



COMUNE DI PONTASSIEVE  
Città Metropolitana di Firenze

**V E R B A L E**  
**CONSIGLIO COMUNALE**  
**SEDUTA DEL 25 GENNAIO 2018**

L'anno **2018** (duemiladiciotto) il giorno **25** (venticinque) del mese di **Gennaio** alle **ore 19:05**, nell'apposita sala comunale si è riunito il Consiglio Comunale convocato per le ore 19:00, per la discussione e l'approvazione dell'O.d.G. di seguito riportato:

N.	Servizio Proponente	Oggetto
1	UFFICIO DEL CONSIGLIO	ART. 58 COMMA 1 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE - APPROVAZIONE PROCESSO VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 15 DICEMBRE 2017 – NOMINA SCRUTATORI .
2	UFFICIO DEL CONSIGLIO	ART. 58 COMMA 2 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE – COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE.
3	UFFICIO DEL CONSIGLIO	ART. 58 COMMA 2 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE – COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEI CONSIGLIERI .
4	ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO	MODIFICHE STATUTO DELLA UNIONE DEI COMUNI VALDARNO E VALDISIEVE. ESPRESSIONE DEL PARERE.
5	ORGANIZZAZIONE E CONTROLLO	ART.3 COMMA 55 DELLA L.F. 2008 - APPROVAZIONE DEL PROGRAMMA DEGLI INCARICHI 2018.
6	FINANZIARIO	APPROVAZIONE D.U.P 2018-2020 E BILANCIO DI PREVISIONE 2018-2020.
7	AREA GOVERNO DEL TERRITORIO	SERVIZIO DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE – DELIBERAZIONE IN MERITO ALLA PROPRIETA' DELLE RETI E DEGLI IMPIANTI DI DISTRIBUZIONE DEL GAS NATURALE.
8	UFFICIO DEL CONSIGLIO	ART. 36 DEL REGOLAMENTO DEL CONSIGLIO COMUNALE- INTERROGAZIONE SU: “INCENDIO AREA BRUNELLESCHI ALLE SIECI” PRESENTATA DAI CONSIGLIERI SIMONE GORI E CLAUDIO CHERICI DEL GRUPPO CONSILIARE DEL M5S.

L'avviso di convocazione prot. n. 1597 del 18/01/2018 è stato consegnato a tutti i Consiglieri Comunali ed agli assessori ed è stato reso noto al pubblico nei modi e nei termini stabiliti dagli artt. 37, 38 e 39 del Regolamento Comunale per il Consiglio Comunale;

Assume la presidenza della seduta il Cons. Fantini Luigi nella sua qualità di Presidente del Consiglio Comunale.

Assiste i lavori del Consiglio il Segretario Comunale Dott. Ferdinando Ferrini.

Alla seduta sono presenti i consiglieri:

1. Sindaco Marini Monica
2. Pagni Maria Cristina
3. Mannelli Mauro
4. Cresci Mattia
5. Donnini Daniele
6. Fantini Luigi
7. Amabile Antonio
8. Tomaselli Letizia
9. Colombo Silvia
10. Canestri Mattia
11. Gori Simone
12. Cherici Claudio
13. Borgheresi Alessandro.

Risultano quindi assenti alla seduta i Consiglieri:

- Fabbrini Samuele
- Zama Camilla
- Betulanti Martina
- Giorgi Gloria

Sono presenti inoltre:

- Assente: la Rappresentante della Consulta degli Stranieri: Sig.ra Judith Ngome Ekwele.
- gli Assessori presenti: Pratesi Filippo, Jacopo Bencini, Boni Carlo, Frosolini Cinzia e Passerotti Marco.

---

**Inizia la seduta del Consiglio Comunale di Pontassieve del 25 Gennaio 2018.**

Appello del Segretario

**Consiglieri presenti ad inizio seduta: n. 13 presenti e n. 4 assenti, la seduta è valida.**

**1 Ufficio del consiglio art. 58 comma 1 del regolamento del consiglio comunale. Approvazione processo verbale della seduta consiliare del 15 Dicembre 2017 - nomina scrutatori.**

**Presidente**

Il Presidente del Consiglio Fantini pone in approvazione il verbale della seduta consiliare del 15 Dicembre 2017.

*Non essendoci osservazioni da parte dei Consiglieri, il verbale della seduta consiliare del 15 Dicembre 2017 è approvato all'unanimità con l'astensione dei Consiglieri. Silvia Colombo (Lista Civica), Antonio Amabile (Gruppo PD), Simone Gori e Claudio Cherici (M5Stelle).*

**Punto 2. Ufficio del consiglio art. 58 comma 2 del regolamento del consiglio comunale – comunicazioni del Presidente.**

**Presidente**

Per quanto riguarda le comunicazioni ho da dirvi questo, la giunta comunale con delibera n. 11 del 23.1.18 ha approvato l'aggiornamento del piano triennale per la prevenzione della corruzione e trasparenza 2018-2020 ai sensi dell'art. 1, comma 8 della legge 190 del 2012. Per chi volesse chiarimenti i documenti ci sono, basta chiederli in segreteria.

Oggi è stata inviata la mail a tutti inerente le dichiarazioni patrimoniali contenenti le schede che ogni Consigliere dovrà presentare all'ufficio del consiglio nel termine di 30 giorni da oggi. Non ho altro.

**Punto 3. Ufficio del consiglio art. 58 comma 2 del regolamento del consiglio comunale – comunicazioni del sindaco e dei Consiglieri.**

**Sindaco**

Colgo l'occasione del primo consiglio comunale dopo la visita che abbiamo fatto in delegazione ufficiale a Tifariti per dire dure parole e raccontare questa esperienza, correranno delle immagini che sta facendo partire l'Assessore Bencini che abbiamo girato con una telecamera mentre eravamo lì e che accompagneranno queste mie parole

Abbiamo deciso di effettuare questa visita con una delegazione ufficiale espresso in un campo della popolazione Saharawi nella provincia algerina di Tinduf, dove siamo stati ospiti della Sindaca nella tendopoli di Tifariti, la Sindaca che era stata qui a Pontassieve a primavera 2017, era venuta in visita a Pontassieve per rinnovare il patto di amicizia dopo 30 anni e visto il suo accorato invito alla giunta e al consiglio comunale a visitare la tendopoli abbiamo deciso di comporre una prima delegazione ufficiale per recarci nella regione dei campi profughi di Tinduf per controfirmare il patto. Insieme a noi era presente una rappresentanza dell'associazione Saharawi insieme Onlus che dalla sua fondazione è ancora prima nella forma di comitato comunale che si occupa di questo popolo portando loro aiuti e sostegno e coinvolgendo ogni anno molti cittadini di Pontassieve e non solo e occupandosi dell'accoglienza estiva dei bambini e delle adozioni a distanza.

Una bellissima realtà questa associazione, un'associazione composta in prevalenza da giovani che davvero ben lascia sperare per il futuro solidale di questo territorio.

Voglio ringraziare il Presidente di questa associazione insieme a tutti i volontari in modo sentito dai banchi di questo consiglio comunale per il lavoro straordinario che hanno fatto in questi anni e per aver contribuito a mantenere vivo e concreto questo patto di amicizia tra il nostro popolo e il popolo Saharawi, tenendo vivo il nostro appoggio.

L'obiettivo di questo viaggio era rinnovare l'amicizia e la collaborazione ma soprattutto far sentire loro la nostra vicinanza rispetto all'ingiustizia che i Saharawi hanno subito, privati della propria terra, il Sahara occidentale, costretti a vivere da profughi pur avendo una propria casa sulla carta geografica.

Al nostro arrivo a Tifariti l'accoglienza è stata straordinaria, siamo stati ricevuti dalla Sindaca e dal primo ministro, abbiamo partecipato alla cerimonia di saluto dove abbiamo rinnovato il patto di amicizie e nell'occasione abbiamo avuto modo di confrontarci con gli organi politici e amministrativi del comune e di conoscere reciprocamente in maniera migliore il funzionamento di questi stessi organi.

Abbiamo avuto un incontro conoscitivo con il consiglio comunale di Tifariti composto quasi interamente da donne, ci siamo scambiati informazioni e proposte; nei giorni della nostra permanenza abbiamo avuto modo di capire bene come vive la popolazione nei campi poiché noi stessi essendo ospiti a casa della Sindaca abbiamo vissuto all'interno del campo quindi esattamente come loro.

Pur non mancando gli aiuti umanitari che arrivano a questa popolazione, le condizioni di vita sono molto difficili a causa della scarsità della risorsa idrica e di alcune tipologie di alimenti freschi come verdure e frutta, dove è assente qualsiasi possibilità di conservazione degli alimenti. Quindi le refrigerazioni minime non ci sono; per altro questo rende più difficile il mantenimento di condizioni igieniche dignitose. Nei campi in terra straniera per questo popolo ci si muove solo sotto scorta e solo sotto il perenne controllo algerino; nonostante questo i Saharawi resistono.

Nel giorno del nostro soggiorno abbiamo avuto la possibilità di visitare il museo nazionale della resistenza, il centro di documentazione sui diritti umani, la centrale operativa della mezzaluna rossa Saharawi incaricata della distribuzione di aiuti umanitari in collaborazione con il programma alimentare mondiale dove abbiamo incontrato il ministro degli aiuti umanitari e il ministro Dello sport, il referente per l'accoglienza estiva dei bambini e infine il primo ministro della repubblica democratica araba Saharawi.

In ognuno di questi incontri abbiamo capito cosa ha significato e cosa significa ancora oggi Pontassieve per questo popolo, e questo dà davvero una grande emozione; in ognuno di questi incontri siamo stati ringraziati da tutti per gli aiuti e per l'impegno che Pontassieve ha dedicato a questo patto di amicizia che va avanti da 30 anni.

Tutti coloro con cui abbiamo parlato a partire dai rappresentanti delle istituzioni ci hanno ringraziato per gli aiuti e il sostegno che abbiamo dato e che stiamo dando ancora, ma allo stesso tempo tutti, oltre a ringraziarci per gli aiuti, ci hanno chiesto un altro aiuto, che è quello di trovare il modo di far conoscere la loro storia e portarla fuori da quel territorio, portarla all'attenzione dei governi della comunità europea e dei nostri cittadini.

Su questo tema qualcosa possiamo fare e vi racconto anche qualcosa in più perché insieme a noi in questa delegazione si è unito Francesco Ritondale un ragazzo originario di Sieci che ha avuto una carriera importante nella regia, è un regista, un ragazzo che ha fatto veramente una grande carriera che ha dato la propria disponibilità, fra l'altro quasi per caso a un pranzo in cui eravamo insieme all'Assessore alla cultura ha dato la propria disponibilità ad accompagnare la delegazione per girare e produrre un documentario che raccontasse la storia di questo popolo e quindi attraverso le interviste, immagini, e attraverso il racconto anche delle vicende politiche di questo popolo.

Noi abbiamo accolto la disponibilità di Francesco e l'abbiamo ringraziato perché questa sua scelta è stata spontanea senza voler niente in cambio ma solo per la voglia di raccontare questa storia, e così ci ha accompagnato. Abbiamo raccontato a chi ci ha ospitato e spiegato la presenza di questa persona che girava con la telecamera e i microfoni facendo interviste e abbiamo spiegato che questo noi speravamo potesse essere uno strumento utile per raccontare quella storia che loro vogliono che noi li aiutiamo a raccontare e portare fuori da quel territorio.

Ci auspichiamo perché Francesco è un grande professionista, che quel documentario possa partecipare a festival importanti e ricevere qualche premio e grazie a questo essere utile alla causa Saharawi.

L'ultimo giorno della nostra permanenza abbiamo intrapreso un viaggio nel cuore del Sahara occidentale, state vedendo delle immagini di questo viaggio, seguendo le piste e segni a noi incomprensibili in pieno deserto con le Gip; le nostre guide ci hanno condotto a quel muro costruito dal Marocco e presidiato da forze militari che impediscono al popolo Saharawi di vivere nel suo legittimo territorio del Sahara occidentale abbandonato sotto le bombe marocchine nel 1975, quel muro la cui esistenza viene ancora oggi negata, quel muro dietro al quale si nascondono risorse naturali come fosfati, ferro, petrolio, gas, coste pescose e lo sbocco sul mare che costituiscono la vera ragione dell'occupazione di quel territorio da parte del Marocco.

Occupazione indebita e condannata dall'ONU ma riconosciuta di fatto anche negli accordi commerciali e anche dall'unione europea nel silenzio della comunità internazionale; fatta eccezione per l'unione africana, compagnie multinazionali firmano accordi di estrazione in un accordo che le Nazioni Unite ancora oggi definiscono territorio non autonomo, ossi ancora soggetto ancora a colonialismo; ex colonia spagnola il Sahara occidentale si trovò immediatamente invaso dal regno del Marocco e dalla Mauritania nel 1975 subito dopo la partenza delle truppe iberiche, invaso e sfruttato da ormai 43 anni il Sahara occidentale rimane l'ultima colonia ancora oggi colonizzata da altri stati africani.

È stata un'emozione fortissima trovarsi davanti a quel muro, vederlo con i nostri occhi, vedere i soldati al di là del lembo di terra che è reso inaccessibile dalle mine, in lontananza si vedono i soldati che lo presidiano; è stata un'emozione forte soprattutto ascoltare le parole e vedere gli sguardi nostalgici ma determinati dei nostri accompagnatori.

Per me è importante, a conclusione di questo resoconto, ringraziare l'allora sindaco Giuseppe maturi e la sua giunta che davvero da veri pionieri vollero sottoscrivere questo patto e dare inizio a questa storia che ancora oggi c'è; ora più che mai con questo viaggio avendo conosciuto questo straordinario popolo e la loro vita quotidiana ho compreso il significato di quello che è stato fatto allora; continueremo nel nostro appoggio in maniera forte e chiederemo per i Saharawi un diritto esercitato da tutti gli altri paesi africani dagli anni 60 e loro sempre negato, quello dell'autodeterminazione.

Ci tenevo a raccontarvi questa esperienza che mi ha toccato profondamente, non me lo sarei mai immaginato fino a questo punto anche se chi aveva visitato questi campi mi aveva annunciato che sarebbe stato così, pensavo sicuramente che questo viaggio mi avrebbe lasciato un segno ma non pensavo fosse stato così forte, più di quanto mi aspettassi, quindi invito i consiglieri comunali a fare questa esperienza perché è una esperienza che cambia la vita, quindi grazie al consiglio per aver ascoltato questo racconto.

### **Assessore Bencini**

Buonasera consiglieri, riguardo alla missione nei campi ha già ampiamente esposto il sindaco e raccontato quanto abbiamo vissuto, il consiglio comunale di Tifariti rinnova l'invito al consiglio comunale di recarsi in quei campi, si tratta di 20 consiglieri di cui 18 donne e due uomini, che rinnovano l'invito per fare una seduta congiunta del consiglio comunale nei campi per conoscervi.

Allo stesso tempo parlando di politica internazionale del comune mi preme dire al consiglio che su proposta della presidente del consiglio degli stranieri che in questo mese si trova in Camerun nella sua regione, c'è stato riportato l'interesse ad avviare una corrispondenza di conoscenza e di dialogo dal comune camerunense di [...] nella regione marittima del paese, un comune di 29.000 abitanti al quale lo scorso 10 gennaio abbiamo inviato una lettera di saluto per vedere se anche da parte loro c'è questa volontà di avviare una corrispondenza da proporre al consiglio comunale in caso si possa sviluppare qualche parte partnership.

Concludo ricordando che proprio oggi due anni fa 19,41 moriva Giulio Regeni, il nostro comune fra i tanti comuni italiani ha firmato questo appello di Amnesty International e anche noi fortemente chiediamo verità per Giulio Regeni; alle 19,41 c'è la fiaccolata in piazza della Repubblica a Firenze, noi non abbiamo potuto partecipare essendo qui stasera per l'approvazione del bilancio ma siamo sicuramente lì tutti insieme con la testa e con il cuore.

### **Consigliere Tommaselli**

Cambio registro per fare i complimenti al sindaco e a tutti i consiglieri e amministratori che sono andati nel Saharawi, è stato bello vedere tutti quei bambini e mi allaccio a questo discorso perché vorrei dire due parole riguardo al progetto mamme a Pontassieve partito questo mese; ricorderete che il 27 aprile dello scorso anno io le mie colleghe avevamo presentato una mozione dove si chiedeva dei gesti di cortesia nei riguardi delle mamme e delle gestanti di Pontassieve, una mozione che fu accolta e approvata all'unanimità; il progetto è partito, sarà un caso ma è partito proprio nove mesi dopo la mozione, e questo è significativo,

Vorrei fare un po' di ringraziamenti innanzitutto al sindaco e gli assessori che hanno accolto la mozione e hanno lavorato tantissimo perché il progetto partisse; personalmente sono orgogliosa e soddisfatta sentendo questa cosa come un mio bambino, fra l'altro siamo andati oltre a quanto chiedevamo perché noi chiedevamo semplicemente qualche posto rosa dedicato alle mamme nei punti strategici.

Con l'assessore Frosolini sono andata personalmente a parlare con il comandante Pratesi che ci ha spiegato bene che forse questa soluzione non solo non era efficace ma neanche opportuna, e proprio il comandante con i suoi collaboratori ha fatto un lavoro bellissimo, praticamente invece che qualche parcheggio rosa abbiamo 840 parcheggi rosa distribuiti su tutto il territorio e quando adesso vedo in giro i tagliandi rosa nelle macchine mi piace.

Se non sbaglio il 1 febbraio inaugureremo il baby bit stop qui nel palazzo comunale e con questo concluderemo tutte le nostre richieste, quindi esprimo grande soddisfazione e grande orgoglio e ribadisco che questo lo considero un regalo che noi donne e ragazze del consiglio abbiamo fatto alle mamme di Pontassieve, quindi grazie a tutti.

### **Consigliere Gori**

Si torna un attimo a temi più bassi; ringrazio perché ho visto che è stata ripristinata la bandiera al cimitero dove c'era il mausoleo perché quella che c'era non era adatta ed è bene che queste cose siano sempre rinnovate.

Volevo fare le condoglianze alla famiglia Fabbrini che manca stasera e volevo redarguire un attimo il giornale che ha scritto un articolo sui consiglieri che secondo me non dava giustizia a Fabbrini che comunque ha fatto sì quattro sedute ma comunque non era per sua volontà, quindi quel giornale, anche se Mannelli ha preso 10, voglio dire voglio dare 10 anche a Fabbrini perché c'era un problema familiare grave.

Volevo ricordare al sindaco se può andare in via fratelli Cervi dove c'è una raccolta firme, dove la situazione peggiora, se riescono con i vigili a vedere se si riesce a migliorarla.

Un'altra cosa, se come successo due giorni fa con le riunioni della conferenza capigruppo e delle commissioni, se si riesce ad avere degli orari più incastrati perché tutte le volte ci sono accavallamenti e noi siamo due e non ci possiamo dividere.

### **Consigliere Borgheresi**

Preliminarmente chiedo nuovamente che si provveda quanto prima a ripristinare un impianto microfonico che dia dignità ai gruppi consiliari, non che non ce l'abbiano ma non abbiamo una stanza, non abbiamo un microfono a testa e siamo costretti a girarci questo microfono, questo ci dà a volte l'idea che veramente lo spazio per i consiglieri e i gruppi sia davvero ridotto e invece dobbiamo dare un'immagine di una democrazia che c'è di fronte a una compressione dei costi della politica e di spese superflue, ciò che non possiamo rinunciare credo sia al valore ineludibile della democrazia che deve costare il meno possibile ma non può essere eliminata e deve essere mantenuta con quello che ne comporta.

Faccio una considerazione su quello che ha detto il sindaco e le immagini che sono scorse, e una considerazione in più mi preme farla perché mi pare corretto farla perché nel consiglio comunale si esprimono anche le posizioni dei vari gruppi anche su un viaggio come questo.

Noi non siamo affatto contrari a viaggi di questo genere che danno un aspetto culturale, certo è che l'Europa e noi stessi ci siamo tante volte colpevolizzati di un colonialismo per cui siamo dovuti

andare via negli anni 60 da gran parte dell'Africa, la Spagna e il Portogallo sono stati gli ultimi perché avevano dei regimi di tipo totalitario e non democratico, ma quando siamo andati via dagli stati africani in molti di questi la situazione è drammaticamente peggiorata e di fronte a un colonialismo europeo che in ogni caso portava democrazia, anche con i governi autonomi nei vari paesi, aveva una certa dimensione e un certo tipo di cultura democratica che si portava dietro sono subentrate dittature sanguinarie e occupazioni con la legge del più forte.

Quindi credo che noi dobbiamo ricordare e portare anche un messaggio di speranza perché l'Europa ha fatto tanto per il continente africano con il colonialismo e l'ha fatto sotto tanti punti di vista, e lo sta facendo anche adesso, quindi dobbiamo essere orgogliosi di noi stessi, non dobbiamo essere in alcun modo ritenuti responsabili di quanto accaduto, anzi se proprio vogliamo dare un messaggio a queste popolazioni è che oggi si dovrebbe ritornare per ripristinare la legalità, cosa che non spetta a noi come comune ma spetta a organismi internazionali deputati a questo.

Se poi succede come ci ha detto il sindaco che l'unione europea anziché sanzionare il Marocco ci stringe accordi commerciali si capisce che di fronte al nostro goccio d'acqua c'è chi butta secchiate di sabbia e quindi la sensazione è che qualche volta se non si muovono i piani alti il nostro sacrificio sia solo una mera testimonianza. E questo mi premeva dirlo perché mi pare doveroso perché bisogna analizzare le cose da tutti i punti di vista anche da quello nostro.

Una cosa su Giulio Regeni mi preme dirla... *Presidente f.m...* mi faccia fare la dichiarazione altrimenti sembra che l'opposizione non possa fare una conversazione, siamo nelle comunicazioni, ne è stata fatta una su Giulio Regeni e quindi una potrò farla anch'io, *Presidente f.m...* se mi contesta la comunicazione, Presidente sono costretto..... *Presidente f.m...*

#### **Presidente**

*f.m...* Non ci aggiunga però parole inutili, dica il senso di quanto vuol dire.

#### **Consigliere Borgheresi**

Mi sembra di non aver fatto una ripetizione e di non aver detto parole che non avevano senso; poi sta al libero apprezzamento del consiglio comunale.

La verità per Giulio Regeni noi la sentiremo dire per molto tempo; io sono stato in Egitto proprio quando ci fu quella la transizione fra il regime che c'era dei fratelli musulmani, e il cambiamento di regime con l'esercito arrivando a una guerra civile con il popolo...

#### **Presidente**

*f.m...* Queste sono cose inutili dirle adesso..

#### **Consigliere Borgheresi**

Mi faccia finire Presidente. Io sono stato riportato alle una e mezzo la mattina su un aereo perché c'era una guerra civile; se mi fa parlare lo capisce Presidente, io posso assicurare che quanto sto dicendo è molto più importante di altre cose che sono state dette, abbiamo la compiacenza di ascoltare anche gli altri... *Presidente f.m....*

La situazione in Egitto è questa, in Egitto lo sanno tutti anche se tutti facciamo finta di non sapere, in Egitto c'è una dittatura militare che sicuramente ha la gran parte del popolo civile che la sostiene che non vuole andare dai fratelli musulmani; in questo quadro succede che il terrorismo sarebbe lì presente tutti i giorni, non andremo noi a fare turismo o altro, quindi è evidente che il governo militare ha dei servizi segreti e sotto servizi che operano eliminando fisicamente e preventivamente coloro che minacciano la pace; forse è stato fatto un errore ma è quello che è successo a Giulio Regeni e non avremmo quella ufficiale verità finché non cambieranno le condizioni storiche, faremo la nostra politica e le nostre dichiarazioni ma questo potrà succedere perché questi paesi sono messi lì per fare il lavoro sporco anche per noi ha; ha capito, presidente? Perché questa gente viene minata fisicamente.

## **Presidente**

Il consigliere Borgheresi ha iniziato la sua campagna elettorale e siccome non è la prima volta che lo dice da qui a marzo sarà questa storia; lo aggiungo che rispetto al viaggio in Saharawi non è un viaggio culturale ma umanitario.

## **Punto 4 Organizzazione e controllo modifiche statuto della unione dei comuni Valdarno e Valdisieve. Espressione del parere.**

### **Sindaco**

Questo punto è il compimento di uno degli indirizzi che erano contenuti all'interno delle linee di mandato che hanno accompagnato la mia nomina a presidente dell'unione dei comuni e che tra l'altro vengono da una mozione che abbiamo approvato all'interno di questo consiglio comunale che individuava fra le varie questioni da affrontare quando abbiamo parlato dell'unione e deciso di rimanere dentro l'unione, tra le varie questioni sottolineava l'esigenza di rimettere mano allo statuto dell'unione dei comuni.

I principali temi su cui era necessario su cui avevamo insieme convenuto di mettere le mani era il tema della governance che è il tema che sostanzialmente regola come avvengono le decisioni e come vengono interpretate le maggioranze all'interno dell'unione dei comuni.

Per quanto riguarda questo tema abbiamo sostanzialmente introdotto un criterio perché c'era la discussione del fatto che all'interno dell'unione dei comuni ci sono comuni molto piccoli insieme al comune di Pontassieve e Reggello che sono comuni più grandi e che tutti hanno all'interno del processo decisionale lo stesso peso perché i voti vengono presi in considerazione per testa e non sulla base della popolazione dei comuni.

Quindi sostanzialmente era necessario non tanto inserire un criterio che prevaricasse i piccoli comuni, perché questo non lo vuole nessuno, ma introducesse un criterio, e questo è l'obiettivo che ci siamo dati, un criterio di garanzia anche nei confronti di questi comuni più piccoli, sia nei confronti dei comuni grandi e di quelli piccoli, quindi un criterio secondo il quale non possono essere i comuni piccoli perché per numero sono maggiori a prendere decisioni nonostante la contrarietà dei comuni grandi, o viceversa trovare sistema di introdurre dei criteri secondo i quali se si decide su questioni che interessano soltanto i piccoli comuni perché questi stessi piccoli comuni hanno dovuto mettere per obbligo di legge, essendo loro inferiori a 5000 abitanti, tutte le funzioni all'interno dell'unione dei comuni passando anche il personale che è diventato personale dipendente dell'unione dei comuni, non è giusto che sulle materie che riguardano le funzioni fondamentali obbligatorie che loro hanno all'interno dell'unione, i grandi potessero decidere senza il loro parere, cioè io decido su un tema che riguarda soltanto il comune di Londa e San Godenzo, magari su una cosa che riguarda l'ufficio tecnico o altre tematiche e decidessero Pontassieve o Reggello; questo non era sostenibile.

Quindi abbiamo studiato un sistema che prevede l'introduzione di una doppia maggioranza, una maggioranza ordinaria dei presenti, quella classica, una testa e un voto che c'è tuttora nello statuto vigente, a questa si aggiunge una maggioranza aggiuntiva che prende in considerazione il criterio della popolazione dei comuni.

Questa doppia maggioranza si applica non in tutti i casi ma nei casi più importanti e infatti nello statuto troverete all'articolo 34 l'elenco, quindi per quanto riguarda le funzioni di servizi esercitate dall'unione, anche alle funzioni diverse, anche quelle che non sono fondamentali, poi ci sono i distinguo di cui parlavo prima cioè nei casi in cui i provvedimenti siano destinati a territori montani con un voto favorevole dei comuni montani stessi quindi della maggioranza della popolazione dei comuni montani, oppure quando le decisioni riguardano le funzioni fondamentali dei comuni obbligati, anche qui si prevede il voto favorevole tenendo conto della maggioranza della popolazione dei comuni che sono interessati da quelle funzioni fondamentali, nostro caso i comuni di Londa e San Godenzo.

Oppure per quanto riguarda gli atti di programmazione economica e finanziaria che sono quelli che determinano gli indirizzi fondamentali dell'unione dei comuni si prevede il voto favorevole dei



sindaci che rappresentano la maggioranza della popolazione, e qui si entra in campo con quella maggioranza che vi dicevo prima che prende in considerazione la popolazione e che dà garanzia ai comuni più grandi perché i comuni grandi sono due, i comuni piccoli sono la maggioranza quindi paradossalmente potremmo non far sentire il peso che invece abbiamo all'interno di questa unione.

Una ulteriore previsione è che gli atti e i provvedimenti che riguardano in modo specifico il territorio dei singoli comuni, Londa e San Godenzo hanno tutte le funzioni all'interno dell'Unione, questi provvedimenti non possono essere assunti senza il consenso del Sindaco del comune interessato.

Se io prendo un provvedimento che riguarda il comune di San Godenzo, se il comune di San Godenzo è contrario non è possibile portarlo avanti; quindi con queste novità introdotte sulla governance dell'unione in qualche modo abbiamo potuto dare maggiori garanzie a entrambe le parti sia ai comuni più grandi che a quelli più piccoli.

A questo si sono aggiunte alcune modifiche sul funzionamento dell'unione che derivano dal fatto che fino a un anno e mezzo fa l'unione ha svolto prevalentemente la sua funzione rivolgendosi ai comuni quindi i servizi che erano contenuti nelle funzioni svolte dall'unione erano soprattutto funzioni di back office, quindi la maggior parte delle gestioni associate erano prima erano rivolte all'interno, adesso abbiamo una fase nuova perché con il passaggio delle politiche sociali all'interno dell'unione, poi c'era anche il SUAP, ma il sociale è la parte più importante e delicata, ci stiamo apprestando a spostare questo lavoro dell'unione più sui cittadini, quindi ci spostiamo dall'essere rivolti a noi stessi ad essere rivolti alla popolazione.

E questo lo possiamo garantire attraverso un sistema di rete e attraverso l'accentramento del back office, di tutto ciò che sta dietro e che i cittadini non vedono che è il lavoro amministrativo per organizzare i vari servizi, e il decentramento del front office, ovvero degli sportelli che si rivolgono ai cittadini e che non possono essere centralità perché altrimenti vorrebbe dire allontanarsi dai cittadini e non fornire i servizi in maniera adeguata.

Abbiamo istituito nello statuto le consulte di settore che non sono altro che un modo per avere un rapporto sicuramente maggiore anche con i consigli comunali perché le consulte di settore sono composte dagli assessori competenti per materia dei singoli comuni quindi a seconda che si parli di sociale o di altro, le consulte raccolgono gli assessori che hanno la delega a quella determinata materia e sono presiedute, comunque c'è la partecipazione del sindaco della giunta dell'unione che ha la delega perché ognuno di noi all'interno della giunta dell'unione ha deleghe specifiche, e quindi ha la possibilità di essere coinvolto all'interno delle consulte di settore.

Questo aiuta per un miglior approfondimento e lavoro in vista di materie importanti come il sociale che stanno entrando nell'unione, noi dobbiamo seguire costantemente la gestione delle politiche di quelle materie, ed è chiaro che altri sindaci della giunta dell'unione da soli sarebbero difficoltà, e il lavoro degli assessori questo ci aiuta. E questo nasce sulla scorta dell'esperienza della gestione associata dei servizi sociali che avevamo prima di confluire nell'unione dove avevamo le cosiddette conferenze degli amministratori che erano in pratica consulte di settore pratica.

Abbiamo inserito rispetto alle novità e al dialogo con i consigli comunali l'approvazione di un rapporto annuale delle attività amministrative svolte dall'unione che potrà essere messa a disposizione dei consiglieri comunali dei comuni che potranno seguire meglio l'attività dell'unione.

Sono state inserite tutte le possibili funzioni oltre a quelle che c'erano prima, quindi sono state inserite un po' tutte le possibilità di gestioni associate in seno all'unione dei comuni comprese le nuove opportunità previste dalla Del Rio, ovvero avvalersi di un nucleo di valutazione del responsabile anticorruzione del collegio dei sindaci revisori, unici, cioè ce l'ha l'unione e funziona anche per i comuni.

Sul collegio dei sindaci revisori confesso che l'abbiamo messa come possibilità ma è la cosa su cui siamo più perplesse. Mentre il responsabile anti corruzione e il nucleo di valutazione è una cosa tranquilla e assodata e pensiamo di nominarne uno solo, sul collegio dei sindaci revisori è più complesso perché ci siamo immaginati che siccome le scadenze sono uguali per tutti si rischiasse poi di non rispettare in qualche comune le scadenze o di discutere sul fatto che il parere potesse

essere dato prima a un comune piuttosto che a un altro, quindi su questo aspetto ci stiamo ancora ragionando ma nello statuto è stata inserita questa possibilità.

Un'ultima novità importante che è stata inserita nello statuto è relativa all'area finanziaria ovvero alle regole che dovranno esserci di gestione tra i comuni e l'unione dei comuni per quanto riguarda i rapporti finanziari; faccio un esempio, fino a che il comune di Pontassieve è stato ente capofila della gestione associata del sociale accadeva che il comune di Pontassieve sul proprio bilancio ospitasse le risorse complessive per la gestione associata, quindi incamerava le risorse dagli altri comuni in quota parte; succedeva che poteva capitare che magari qualche comune ritardasse nel pagamento della propria competenza, questo provocava al comune di Pontassieve un problema di cassa perché hai l'uscita e non un'entrata quindi in alcuni casi provocava una sofferenza di cassa ma di fatto era possibile sostenerla questa cosa. Se si considera però il bilancio dell'unione questo non è più possibile perché il comune di Pontassieve in quanto comune ha entrate extra che sono tributarie e altre, le uniche entrate dell'Unione sono i trasferimenti della regione attribuiti per le gestioni associate e i trasferimenti dei comuni che avvengono per compensare lo svolgimento delle funzioni. È chiaro che se questi comuni tardano a pagare l'unione dei comuni rischia il collasso quindi dovevamo darci una regola all'interno dello statuto e abbiamo inserito le regole per i rapporti finanziari con rate trimestrali o quadrimestrali attraverso le quali i comuni rimborsano l'unione per le funzioni svolte.

In questo modo diamo garanzie maggiori per il buon funzionamento dell'unione perché fino ad ora abbiamo scherzato, ora con il trasferimento del sociale dentro l'unione, una grossa fetta di bilancio di tutti i comuni è andata dentro al bilancio complessivo delle politiche sociali dell'unione e naturalmente il bilancio dell'unione è cresciuto molto; tanto è vero che abbiamo rinforzato la struttura della ragioneria con la nostra ragioniera a cui in questo momento gli è stato messo a disposizione un organico sufficiente per gestire un bilancio che non è più di pochi euro.

Queste sono sostanzialmente le modifiche che sono state inserite e che oggi sono all'attenzione del consiglio per l'espressione del parere.

### **Consigliere Borgheresi**

Intanto bisogna fare una considerazione di natura preliminare che è questa, prima di andare a vedere il dettaglio bisogna ragionare sull'esistente e sulle alternative che avevamo a procedere nel senso dell'unione; l'alternativa era quella che alcuni comuni dovessero fondersi perché troppo piccoli e non in grado di provvedere al loro fabbisogno; questi comuni sono San Godenzo e Londa ma possiamo parlare anche delle fusioni che riguardano questo comune.

Fatto sta che con l'unione dei comuni e con una certa riqualificazione dell'unione dei comuni questo dibattito si è completamente azzerato e secondo noi era l'unico dibattito che avrebbe potuto garantire una entrata certa sia per i finanziamenti e per gli incentivi che sono dati, che per un risparmio certo per il futuro.

Vado rapidamente a fare una considerazione sui vari punti, il primo che mi preme è la famosa doppia maggioranza su alcune materie, più che alcune materie secondo me andava fatta su tutte perché noi per altro, io ci sono stato a suo tempo quando c'era la Comunità montana e l'ho sollevata più volte questa cosa, la sensazione è che in Comunità montana così come nell'unione dei comuni alla fine i comuni più popolosi di fatto contavano poco, ma contavano anche tanto, però se si andava a vedere gli interventi sui territori si vedeva che la gran parte degli interventi era fatta su comuni che non erano Pontassieve o Pelago, ma su territori che non erano i nostri.

Questo creava uno scompenso e lo crea tuttora perché comunque dobbiamo dire che per quanto la popolazione possa dare un benessere, cioè la maggiore popolazione possa creare una maggiore ricchezza, è altrettanto vero che dove c'è più popolazione ci sono anche sacche maggiori di emarginazione, di periferia, e ci sono molti più bisogni.

Cosa non convince dell'impostazione data? Che guarda caso l'unica cosa che abbiamo voluto portare all'unione dei comuni è il sociale dove noi possiamo fare un buon sociale sulla nostra popolazione che essendo metà dell'Unione dei comuni avrebbe secondo noi il diritto, se noi ragionassimo in un'ottica comunale, a quella percentuale lì.

Secondo noi questo dovrà essere attentamente vigilato perché non è pensabile che un organo come il comune possa distrarre fondi del proprio bilancio in gestioni associate per dare assistenza a altri comuni perché non è una competenza che spetta a noi, spetterà alla regione o a enti sovra ordinati fare una funzione di riequilibrio ma non al comune di Pontassieve; e quindi la sensazione è che il punto che ha destato forti perplessità anche in passato quando il comune di Pontassieve è dovuto intervenire per il mancato pagamento da parte di altri comuni che è una cosa secondo noi impossibile dal punto di vista legale perché il comune non deve spendere una lira al di fuori del suo territorio perché è una distrazione dei fini dell'ente, questo lo riteniamo un rischio che trasferendo all'unione dei comuni si finisca per prendere le parti e le quote del comune di Pontassieve per spendere da un'altra parte.

E non è questione di giustizia o meno, è una questione di competenze, non è cioè competenza dei cittadini di Pontassieve preoccuparsi dell'indigenza del residente in altri comuni perché ci deve pensare l'ente sovraordinato, Regione o altri, con appositi finanziamenti, se ritenuti necessari, quindi c'è uno sviamento sicuro rispetto alle finalità dell'ente che riguardano la gestione del suo territorio e della sua popolazione.

Questa è la forte perplessità che ci nasce; fra l'altro nasce perché l'unica cosa che abbiamo voluto mettere in comune è un qualcosa che potrebbe in astratto giocare a nostro sfavore perché noi sicuramente avremo le risorse per soddisfare un numero maggiore di cittadini rispetto a quello di un cittadino che sta in altro comune; se di cittadini ce ne sono 10 in un comune che ha un ventesimo dei nostri abitanti e qui ce ne sono 10, alla fine sarà diviso in parti uguali anche se non avrebbe dovuto essere, e qui si segnala un potenziale rischio di sviamento dei fondi dell'ente rispetto alle sue proprie finalità.

Per quanto riguarda la doppia maggioranza ci pare una cosa come principio bella, mi viene da dire però come mai si è pensata adesso perché la sensazione è perché ci avete pensato ora? Dobbiamo rispondere a questa domanda, quando abbiamo fatto l'unione dei comuni c'era bisogno di una revisione per capire che c'era bisogno di una doppia maggioranza? Se no cinque comuni che hanno nemmeno la metà dei nostri abitanti decidono quello che gli pare e si prendono tutti i fondi con gestioni associate. Quindi ci pareva fondamentale averla estesa a tutto.

Secondo noi non soddisfa soprattutto la dimensione che il comune di Pontassieve ha di spesa su servizi che di fatto sono a beneficio di tutta l'area, e ne abbiamo esempi concreti come l'istituto superiore che serve tutta l'area, inoltre la piscina comunale di Pontassieve che serve tutta l'area, etc. e possiamo andare avanti.

Su tutte queste strutture gli altri comuni non hanno la minima intenzione di avere un minimo di associazione perché loro si associano o dividono solo laddove vedono una evidente convenienza; allora la domanda che faccio è: portando l'unione dei comuni con un rischio di sviamento che non si realizzerà, ma potenziale, rispetto alle finalità dell'ente che ci dice che i soldi dei cittadini devono essere spesi sul territorio, domanda: come è possibile che noi non si vada a discutere di queste cose in unione dei comuni, e tutte le volte che si fa una revisione questa non cambia nulla?

E questo lascia forti perplessità; gli altri comuni hanno fatto diverso nel corso degli anni, ne ricordo una, vediamo come si sono comportati gli altri comuni quando c'è stata la festa dell'On the road noi che siamo da qua dal ponte per andare a Pelago pagavamo 10 euro per entrare, quelli di San Francesco entravano gratis; se noi andiamo alla piscina comunale che noi paghiamo con i nostri soldi, paghiamo la stessa cifra che paga il cittadino non di Pontassieve, domandiamo: vogliamo gestire l'unione dei comuni e vogliamo fare una unione dei comuni o facciamo finta?

Perché se facciamo finta dividiamo questo e mettiamo altro; questa unione che finalità ha, dividere o comprimere i costi o aiutare i comuni a mantenere la loro indipendenza perché non ce la farebbero da soli? Questo è un dubbio che sorge da questa modifica.

Ricordiamoci quando si dice di assicurare a tutti lo stesso livello di servizi, io avrei da dire perché ciascun comune garantisce il proprio livello di servizi tanto è vero che ogni comune ha la propria addizionale IRPEF, ha le proprie tasse, per legge e quindi è per legge che nessun comune può garantire lo stesso livello di servizi, altrimenti non avremmo le tasse comunali. Garantiamo gli

stessi servizi che garantisce Roma? Non credo perché noi non abbiamo una metropolitana, quindi mi sfugge questa affermazione quale contenuto reale possa avere, anzi per scelta fisiologica è naturale che non sia così; e qui deve intervenire qualcos'altro, non il comune vicino; perché non spetta a noi in questo caso.

Aspettiamo il rendiconto ma c'è forte perplessità sul fatto che queste modifiche di statuto di fatto cancellino la tematica della fusione, permettano il mantenimento di comuni che hanno un costo per il loro mantenimento troppo alto che finisce per scaricarsi su di noi che finiamo per pagare la loro indipendenza che altrimenti non potrebbero pagarsi. Spero di essere stato chiaro.

### **Consigliere Gori**

Io ho una visione medio medioevale del Consigliere Borgheresi, si sta cercando di abbattere le frontiere e qui si comincia a vedere di qua e di là del ponte; giustamente però se le competenze comunali, i soldi comunali non possono essere spesi per altri comuni, ma in questo momento abbiamo una unione dei comuni, altro ente creato per fare l'abolizione delle comunità montane che ha bisogno di una forte revisione perché secondo noi non era impostata in maniera corretta e non aveva una funzione reale a vantaggio dei cittadini.

Le consulte di settore, siamo d'accordo perché ci vuole che chi si mette a sedere abbia ben chiara la situazione di cosa stiamo parlando su tutti i comuni, sui sindaci revisori anch'io ho grossi dubbi perché con tutti i bilanci insieme si rischia di avere dei ritardi, i rapporti finanziari stretti in cui i comuni devono versare giustamente perché ci sono dei dipendenti pubblici da pagare perché sono stati trasferiti molti dei nostri dipendenti.

E anche sul sociale sono contrario a quanto ha detto Borgheresi perché io devo vedere dove ho bisogno di garantire il sociale, che sia in cima a San Godenzo o in periferia di Pontassieve a me non interessa, io voglio garantire che le persone che hanno bisogno siano soddisfatte, se poi le soddisfo pagando più Pontassieve ma riesco a soddisfare cinque famiglie in più a San Godenzo sono contento perché è quello che il sociale deve fare.

Come dice la costituzione chi ha più deve dare di più a chi ha meno, non è che noi dobbiamo stare a pagare il sociale per tutti i comuni, anche loro faranno la loro parte ma chi ha meno popolazione ed è montano avrà un bisogno di un sociale maggiore di chi è a Pontassieve che avrà dei supporti e dei servizi garantiti anche dalle associazioni, diversamente di chi sta a San Godenzo o isolato in montagna, questo è sempre stato così.

Noi siamo dentro l'unione, se siamo fuori dall'unione, o usciamo o se siamo a far parte di una comunità o di un'unione dobbiamo sottostare a delle regole. Usciamo e facciamo le fusioni o altrimenti se siamo dell'unione vogliamo che l'unione funzioni per tutti.

E su questo sono molto scettico sulla doppia maggioranza, devo capirla bene perché mi sembra una mannaia da chi è più grande che ha comunque un veto e comunque vada può bloccare qualsiasi altra iniziativa, è vero che potrebbe essere una garanzia ma potrebbe essere anche il contrario ma il dubbio mi resta e probabilmente all'interno dell'unione ci sono state situazioni in cui i comuni piccoli hanno avuto la meglio sui comuni grandi e quindi siamo corsi ai ripari; su questo ci asterremo perché abbiamo dei grossi dubbi sul doppio voto.

### **Consigliere Mannelli**

Non è passato molto tempo da quando in questa aula e anche fuori discutevamo se era il caso di andare avanti con l'unione dei comuni che aveva poco respiro e si usava per certe cose anziché avere una visione più generale; abbiamo discusso e alla fine abbiamo deciso di rimanere dentro l'unione a patto che l'unione realizzasse un insieme di servizi per tutti i cittadini dell'unione dei comuni in maniera equilibrata con convinzione.

E devo dire che ad oggi vedendo il nuovo statuto mi sento meravigliato che si sia riusciti in così poco tempo a realizzare uno strumento che sicuramente ci dà degli elementi nuovi e diversi per essere governato in maniera efficace anche per noi comune di Pontassieve che siamo dentro l'unione dei comuni con circa il 60%.

Non a caso lo riprenderemo nel bilancio al prossimo punto, che 4 milioni sono destinati per il sociale all'unione dei comuni, e non è poca cosa; si va a realizzare un servizio importante tenendo conto anche di quanto hanno detto gli altri consiglieri, che ogni comune deve avere le sue risorse ma è anche vero come diceva Gori che noi dobbiamo avere una visione più ampia, ci possono essere dei bisogni maggiori.

Si fanno sinergie perché si mette insieme il personale e anziché avere tanti referenti in tanti comuni per quella cosa ce n'è uno solo, ma anche Pontassieve può realizzare tanti servizi e da un'altra parte ne fanno uno solo perché non hanno le risorse; quindi si fanno servizi tutti insieme, si cerca di essere accentrati nella decisione e nel gestire la cosa come back office e poi siamo nei territori con il front Office da ogni parte; certo le specializzazioni non saranno da tutte le parti, ma mi pare che si sia presa una strada giusta e questo mi porta a dire che noi siamo contenti.

Certo questo diventa uno strumento importante perché con 100 dipendenti è un'azienda notevole, e 60 di questi lavorano espressamente sui servizi; e questa è una bella cosa; nella gestione mi pare che alcune cose siano abbastanza importanti cioè quella di realizzare un mix che è tutto da capire, ci viene spiegato che c'è un doppio binario, i sindaci che in determinate situazioni contano per il numero dei cittadini che rappresentano e nello stesso tempo in altre situazioni i comuni più piccoli, si faceva l'esempio di Londa e San Godenzo che hanno non solo il personale del sociale ma hanno tutto gestito all'interno, ed è chiaro che su quelle voci relative alla gestione di quei comuni per le materie anche fuori dal sociale loro devono dire la sua perché è evidente che ci deve essere un modo per stare insieme.

Non so se la doppia maggioranza, ordinaria o speciale, io credo però che si possa mettere alla prova, poi come abbiamo fatto con lo statuto possiamo riguardarla se successivamente non dovesse andare bene; mi sembra buono che il presidente abbia l'onere alla fine dell'anno di fare una rendicontazione dell'attività dell'unione dei comuni da portare ai consigli di tutti i comuni perché su quello i consigli comunali possano dire la loro; quindi credo sia una cosa positiva e per questo siamo contenti e votiamo a favore.

### **Consigliere Cresci**

Siamo contenti che oggi il consiglio comunale dia il parere su questo atto perché si va incontro all'indicazione di questo consiglio data un anno in mezzo fa; abbiamo dato l'indicazione in questa direzione perché credevamo e crediamo ancora che l'unione sia un luogo importante e per esercitare questa funzione deve funzionare bene, ricordo le parole del professore Vetritto quando venne a fare un incontro qui, una persona che si occupa molto di unione dei comuni che spiegava che dove ci sono le unioni è bene farle funzionare bene; non è che per forza il consiglio comunale deve decidere per essere d'accordo con il professor Vetritto ma ripensavo a queste sue parole mentre discutevamo l'atto, e quindi siamo contenti della direzione che si è presa con l'inserimento del sociale tra le funzioni di cui si occupa l'unione dei comuni e confidiamo che questo continui ad essere un ente che possa funzionare.

Ritorno a dare una definizione che l'unione dei comuni possa essere un incubatore di dialogo in previsione di un nuovo assetto istituzionale che possa riguardare anche le fusioni dei comuni che possono essere il prossimo passo; lo dico qui anche se mi rendo conto che essendo nell'ultimo quarto di legislatura probabilmente non sarà questo consiglio comunale a potersi esprimere su questo, quindi lo dico più come iscritto al partito di maggioranza di questo comune che come consigliere, però è un dialogo che dobbiamo tenere aperto affinché una decisione così importante possa essere vissuta a partire dal basso e dalle comunità di questo territorio e dai loro bisogni e dal loro vivere insieme.

In tutto questo l'unione oltre a un ruolo di ente propedeutico pensiamo possa, grazie alle ristrutturazioni che gli stiamo dando, possa essere un ente che possa continuare a esistere anche dopo magari con un allargamento, si potrebbe anche valutare un allargamento di cui parleremo e parlerà chi ci sarà dopo di noi ma che comunque sono possibilità che questo tipo di ente non preclude.

## Sindaco

Il dibattito e gli interventi dei consiglieri stimolano una risposta, alcune cose le ha dette il Consigliere Cresci ora, e parto proprio dal tema che è quello delle fusioni sul quale il Consigliere Borgheresi ci ha richiamato dicendo che avevamo delle alternative all'esistenza dell'unione dei comuni.

Io per prima ho portato la discussione in questo consiglio comunale, ci siamo confrontati, è evidente che quanto dice il Consigliere Cresci è vero, non sono due percorsi che stanno in conflitto perché l'unione dei comuni e l'opportunità di fare fusione non sono in conflitto fra loro; quello di cui mi sono resa conto nel proporre il tema delle fusioni un anno fa dopo qualche tempo dall'inizio della legislatura è che innanzitutto le fusioni non si fanno da soli, il comune può proporre un percorso di fusione con altri comuni, ma se poi queste risposte e queste adesioni non arrivano è evidente che è come un matrimonio, da soli non ci sposiamo e dobbiamo fare un percorso insieme.

E questo terreno probabilmente non era pronto e allora il discorso era questo, buttiamo via tutto anche l'unione dei comuni o proviamo a utilizzare questo contenitore che non è, Consigliere Borgheresi, un contenitore inventato, è un contenitore previsto dalla legge quadro nazionale, ripreso poi dalla legge regionale che regola e stabilisce compiti e funzioni di questo ente, quindi non è che ci siamo inventati una formula per cui ci mettiamo insieme.

Il tema di cui parlava prima per quanto riguarda il problema dell'intervento in sussidiarietà o meglio dell'intervento in sostituzione di comuni che non hanno pagato rate, cosa che si è verificata quando avevamo la gestione associata del sociale e Pontassieve era il comune capofila, lì lo capisco il rilievo che ci faceva il Consigliere Borgheresi, perché la gestione associata se pur prevista dall'ordinamento, certo non si prevede che poi al verificarsi di questi problemi il comune più grande si faccia carico di pagare per il comune più piccolo; ma l'unione dei comuni è uno strumento che invece prevede esso stesso di accogliere le risorse dei comuni e gestirle e usarle per realizzare i servizi. E la legge nazionale prevede il funzionamento e l'esistenza di questo ente, e in quanto tale ha dei finanziamenti dalla regione.

Aggiungo anche che la legge nazionale obbliga i comuni più piccoli a passare all'interno dell'unione dei comuni tutte le funzioni, compreso il personale, cioè non è una scelta discrezionale, è un obbligo che la legge prevede quindi se è un obbligo noi dobbiamo tenerne conto, quindi non siamo quindi a fare qualcosa di creativo che ci siamo inventati noi per poter stare insieme.

Io credo che questa possa essere una opportunità per creare quelle condizioni propedeutiche alle fusioni; è vero è un laboratorio, spesso si è accusato, guardando le esperienze di altri comuni che hanno fatto le fusioni, quelli che sono riusciti a arrivare in fondo, perché quando si affronta un percorso del genere e non abbiamo preparato il terreno poi ci sta che il referendum non vada a buon fine e a quel punto la fusione non la facciamo più; quindi preso atto anche di quei percorsi ci siamo accorti che quei percorsi quando sono arrivati in fondo hanno subito il problema della cosiddetta fusione a freddo, cioè non aver preparato il terreno e quindi trovarsi in una situazione complicata per mettere insieme tutti i servizi, per gestire il personale, per fare una operazione che poi non è banale.

Io credo che questo strumento possa essere uno strumento utile a iniziare una strada insieme e arrivare magari alla fusione con tante cose già fatte, tanti servizi messi insieme con una organizzazione che già prevede la condivisione di un percorso e della gestione dei servizi per i nostri cittadini.

Aggiungo rispetto al sociale che il rilievo del Consigliere Borgheresi sul fatto che il sociale in realtà era meglio non metterlo, io credo che invece il sociale come altre materie, perché non ci fermiamo qui, non ci dobbiamo fermare qui e dobbiamo andare avanti perché altrimenti continuiamo a non capire quale sia la potenzialità di questo ente e facciamo quello che tutti noi abbiamo criticato anche all'interno di questo consiglio comunale, cioè si fa una scatola che poi non ha una funzione.

Il sociale è importante perché è una vera gestione associata, e qui ci si misura davvero con un qualcosa che poi ha contatto con i cittadini, è una gestione che vede l'impiego di risorse importanti,

e questo vuol dire anche che in prospettiva quando ci siamo riorganizzati davvero si possa anche risparmiare qualcosa e utilizzarlo per dare qualche servizio in più.

Quindi credo che il sociale sia importante perché garantisce l'universalità della risposta su un territorio più ampio, perché non è giusto che un comune accanto abbia un aiuto minore rispetto a un altro, cioè si varca il ponte e ci si trova in un territorio in cui un cittadino ha un diritto in meno; e questo non è giusto. L'universalità della risposta è ancora più importante se si considera sul settore del sociale che è il più delicato.

Aggiungo che noi stiamo lavorando, vi do un'anteprima rispetto al fatto che dobbiamo guardare avanti e creare il terreno per quei percorsi di fusioni o per una riorganizzazione istituzionale, e per una collaborazione fra i territori, ci stiamo apprestando a avviare il percorso per fare il piano strutturale intercomunale; proprio in queste settimane insieme agli altri Sindaci, l'unico in questo momento che sta fermo perché ha approvato da poco il piano strutturale è il comune di Reggello, ma tutti gli altri comuni, Pontassieve, Pelago, Rufina, Londa e San Godenzo si stanno apprestando a iniziare questo percorso insieme che è molto importante per il significato del tema del governo del territorio e per quanto diceva il Consigliere Borgheresi, cioè il fatto che si possano programmare risposte le strutture e le infrastrutture in maniera coordinata e congiunta tutti insieme.

C'è un limite, è vero, i servizi che sono su un comune che in questo momento sono sostenuti da quel comune e che magari ne usufruiscono anche gli altri, ma credo che il principio di sussidiarietà deve esserci, credo che l'unione dei comuni sia il giusto contenitore anche per provare a affrontare questi argomenti e provare attraverso l'inserimento di nuove gestioni associate il modo di ripartire e tener conto di questa ripartizione più equa di quei costi all'interno di un territorio più vasto.

Rispondo alla perplessità dei consiglieri del M5S, sul tema della doppia maggioranza. Anch'io quando abbiamo iniziato la discussione avevo intenzione di portare a termine il mandato che questo consiglio comunale mi aveva dato, cioè di trovare il modo di bilanciare questa presenza del nostro comune importante in termini di popolazione ma non in termini di pesatura all'interno del consiglio, però non era assolutamente mia intenzione prevaricare un comune o due comuni da mille abitanti ciascuno, è esattamente l'opposto quindi dovevamo cercare di dare garanzie per tutti.

Avrete modo di approfondire lo statuto, l'intenzione che speriamo di aver centrato attraverso il meccanismo della doppia maggioranza e attraverso quei meccanismi correttivi che riguardano le gestioni che sono specifiche di quei comuni, crediamo di essere riusciti a garantire tutti, quelli piccoli e quelli grandi, cioè da una parte non prevaricheremo i piccoli comuni ma dall'altra non esiste che il comune di Londa o San Godenzo, Rufina e Pagalo prendano una decisione sulle spalle di Pontassieve e Reggello, questo è paradossale. Abbiamo provato a risolvere questo problema e se poi ci accorgiamo che c'è da fare un correttivo lo faremo.

## **Presidente**

Ci sono dichiarazioni di voto?

## **Consigliere Borgheresi**

Noi votiamo contro per i motivi espressi perché siamo contrari a portare la gestione dei servizi sociali nell'Unione dei comuni.

## **Presidente**

*Il Presidente Fantini pone in votazione il provvedimento.*

- Consiglieri presenti: 13 ;
- Consiglieri astenuti: 2 ( Gori e Cherici M5S);
- Consiglieri votanti: 11;
- Consiglieri contrari: 1 (Borgheresi - Forza Italia);
- Consiglieri favorevoli: 10.

*Il Presidente, constatato l'esito della votazione proclama il provvedimento approvato a maggioranza con 10 voti favorevoli e 1 voto contrario (Consigliere Borgheresi).*

*Per l'immediata esecutività stessa votazione: su 11 Consiglieri votanti, 10 voti favorevoli e 1 contrario (Consigliere Bolgheresi).*

## **Punto 5. Organizzazione e controllo art. 3 comma 55 della L.F. 2008 - approvazione del programma degli incarichi 2018.**

### **Assessore Pratesi**

Prendo la parola io perché la voce preponderante del piano riguarda l'area del governo del territorio, cercherò di essere sintetico perché la delibera seppur propedeutica all'approvazione del bilancio di fatto è molto simile anche per cifre a quella dello scorso anno perché i contenitori sono perlopiù gli stessi.

Il piano è suddiviso in tre macro aree, ciascuna con relativo dirigente e responsabile del servizio, nell'area affari generali finanziari è prevista una voce da € 20.000 per incarichi di tipo legale, che sono spese che possono avvenire per questioni particolari legate ad esempio a un'assicurazione quando c'è una causa contro il comune per un incidente avvenuto, una caduta; quest'anno c'è stato un caso di una tutela che è stata necessaria per tutelare l'immagine dell'ente quindi in questi casi è necessario affidare l'incarico ad un legale, è stata una questione legata ai servizi sociali, oppure quando ci sono questioni fiscali in cui è necessario passare alla giurisdizione superiore quindi il responsabile dei tributi si reca a difendere l'ente di fronte alla commissione tributaria quando c'è un ricorso e quindi serve un incarico a un tecnico specifico, è un contenitore da € 20.000.

Per quanto riguarda i servizi a cittadini e imprese le voci sono tutte relative alla cultura giovanile sviluppo educativo, la maggior parte sono voci intorno ai € 2000, una è relativa a consulenze specifiche per il trasporto pubblico locale per cui non abbiamo competenze interne, un'altra è relativa all'organizzazione di mostre per cui è necessario avere supporto di tecnici ed esperti di un certo livello; la voce più importante che è la stessa dell'anno scorso riguarda una consulenza anzi un incarico relativo al coordinamento del centro documentazioni audiovisive che serve per la produzione di prodotti utili sia in ambito culturale che per l'istruzione dei quali ci avvaliamo quotidianamente.

La terza area governo del territorio è quella più ricca in termini di cifre, per numero ce ne sono diverse di piccola entità che sono le stesse dell'anno scorso, una per la gestione delle cave all'interno del comune, una per i gettoni per la commissione del paesaggio obbligatoria per legge, quindi è necessario prevedere voci specifiche, prestazioni per l'urbanistica; la voce importante è quella da € 74.000 relativa al servizio programmazione e progettazione direzione lavori.

L'anno scorso questa voce era di € 90.000 euro, oramai leggermente più bassi per un motivo di programmazione, l'anno scorso questi € 90.000 sono stati spesi in grossa parte per le indagini sugli edifici pubblici, scuole, edificio comunale e palazzi di proprietà pubblica, tali indagini sono servite per caratterizzare le murature degli edifici.

Con questi dati la cui elaborazione è ancora in corso quest'anno abbiamo intenzione di iniziare la progettazione per la riqualificazione di alcuni spazi, quindi mentre l'anno scorso una grossa parte serviva per le indagini, quest'anno serviranno per la progettazione, si spera anche esecutiva di alcuni interventi per i quali per attingere ai famosi bandi regionali e di livello superiore avere una progettazione esecutiva ci aiuta ad avere maggiori punteggi e quindi avere maggiori possibilità di vittoria quindi ed è evidente che lasciare delle voci di questo tipo diventa necessario.

Ricordo che le ultime due voci all'interno di questa area sono su capitoli relativi alla parte derivante da oneri, mentre le voci precedenti sono sulla spesa corrente, queste sono da prevedersi su oneri tanto è vero che in particolare la voce su incarichi professionali opere pubbliche dipende molto dall'entrata degli oneri nel corso del 2018.

Invece una voce importante prevista è quella da € 20.000 per incarichi professionali per il piano strutturale che seppure associato e sperando di ottenere risorse dalla regione, è necessario prevedere delle voci perché per la redazione di un piano del genere è necessario avvalersi di consulenze esterne, c'è da costruire un ufficio di piano, c'è da costruire analisi dettagliate per quanto riguarda



l'idrogeologia e la conformazione del territorio eccetera sono voci strettamente necessarie per raggiungere obiettivi di questo tipo.

Faccio presente che tutte le voci che elencavo sono ampiamente al di sotto di quanto consentirebbe la legge, in particolare le consulenze più delicate che hanno una percentuale massima riferita al totale, il valore è molto superiore a quello che noi chiediamo, quindi si chiede al consiglio di approvare questo programma generale, e riconoscere la cifra massima che il totale di riferimento per l'anno corrente e dare atto e delegare i singoli responsabili per la distribuzione delle spese.

### **Presidente**

Se non ci sono interventi metto in approvazione.

*Il Presidente Fantini, non essendoci richieste di intervento, pone in votazione il provvedimento ed accerta il seguente risultato:*

- *Consiglieri presenti: 13;*
- *Consiglieri astenuti: 1 (Consigliere Borgheresi – Forza Italia);*
- *Consiglieri votanti: 12;*
- *Consiglieri favorevoli: 12;*

*Il Presidente, constatato l'esito della votazione di cui sopra, proclama il provvedimento approvato all'unanimità.*

*Per l'immediata esecutività stessa votazione: Consiglieri votanti 12, Consiglieri favorevoli 12.*

## **Punto 6 Finanziario approvazione DUP 2018-2020 e bilancio di previsione 2018-2020.**

### **Sindaco**

L'approvazione del bilancio di previsione è un momento importante e ci tengo a fare una introduzione; è un bilancio ancora una volta che fa i conti con trasferimenti sempre minori, siamo ad una percentuale molto bassa di trasferimenti che per quanto riguarda la spesa corrente raggiunge il 3% della percentuale del totale; abbiamo mantenuto la stessa fiscalità, quindi non ci sono aumenti in termini né di pressione fiscale né in termini di tariffe di servizi a domanda, abbiamo oneri che sono diminuiti tantissimo, abbiamo dovuto mettere anche quest'anno per le difficoltà dovute ai minori trasferimenti e la volontà di mantenere invariate le tariffe a domanda oltre all'impossibilità di fatto di aumentare la pressione fiscale, abbiamo dovuto mettere una parte di oneri a parte corrente, le regole quest'anno sono diverse, non c'è più una percentuale limite ma ci sono delle voci che possiamo utilizzare per coprirle con l'utilizzo degli oneri a parte corrente.

Considerato che la spesa corrente ci garantisce la realizzazione dei servizi che noi diamo ai cittadini, in un quadro di questo tipo siamo riusciti a garantire grazie alla razionalizzazione operata in questi anni di poter mantenere non solo invariati i servizi ma a poter realizzarne anche di nuovi, quindi abbiamo potuto incrementare i servizi messi a disposizione dei cittadini a partire dalle ore di apertura in biblioteca comunale, all'istituzione della ludoteca, un servizio che ha avuto un successo straordinario a dimostrazione che era un bisogno per i nostri cittadini, abbiamo istituito la scuola comunale di teatro, lo spazio gioco nel nido comunale, un'altra risposta per i cittadini, abbiamo realizzato uno spazio delle muratine che per il momento è estivo ma che comunque è una risposta per una fascia d'età che si integra con la realizzazione e l'apertura della ludoteca, abbiamo dedicato uno spazio importante alle mamme, lo ricordava prima la consigliere Tommaselli, che è andato sul solco che le consigliere e questo consiglio ci aveva indirizzato quindi cercare di avere un'attenzione a quel periodo della vita di una donna e attraverso questo progetto che mette insieme un intervento che già avevamo come cicogna verde ma abbiamo inserito questa cosa dei parcheggi rosa dei baby

pit stop, interventi che hanno un costo sul bilancio ma che siamo riusciti a sostenere nonostante la riduzione pesante dei trasferimenti non gravando ulteriormente sui nostri cittadini attraverso l'aumento della pressione fiscale.

E questa è una cosa di cui andiamo orgogliosi e che ci teniamo a rivendicare perché ogni anno comporre un bilancio in questa fase storica sociale ed economica non è facile e spesso ci troviamo a dover fare delle scelte. Noi abbiamo sempre cercato sempre di fare queste scelte e tenere a mente che le priorità sono i cittadini più deboli e le persone più in difficoltà.

C'è stato il passaggio del sociale che è un passaggio importante per il nostro bilancio perché cambia il funzionamento di questa gestione associata ma anche lì non abbiamo fatto passi indietro e abbiamo cercato di non penalizzare un settore che specie in un momento di crisi è quello più delicato e strategico e al quale abbiamo voluto dare una priorità insieme al settore della scuola.

Daremo un'ora in più di apertura della nostra farmacia, credo siamo uno dei pochi comuni che ha ancora la farmacia a gestione diretta, probabilmente si contano sulle dita delle mani quelli che ce l'hanno, e ne andiamo orgogliosi perché nonostante periodi in cui abbiamo fatto altre pensate, oggi ci accorgiamo che la farmacia è un servizio strategico che è bene poter governare, un servizio che dà anche un'entrata al comune, un servizio che avendolo in gestione ci consente di poter dare servizi che altrimenti non potremmo dare, allocandoli all'interno della farmacia stessa; la gestione non è così facile come avviene nelle farmacie private perché non abbiamo la loro flessibilità e abbiamo garanzie maggiori verso i dipendenti, quindi non possiamo aprire o studiare gli orari senza tener conto del loro contratto di lavoro che dobbiamo rispettare.

Abbiamo implementato molto le risposte date dal nostro URP, guardavo il dato stamani, abbiamo avuto nell'ultimo anno 27.843 accessi, sono le persone che in un anno si sono rivolte all'URP dove hanno trovato servizi che prima non erano presenti a partire dallo sportello per ricevere le agevolazioni sulle bollette, l'attivazione delle tessere sanitarie, il CUD per gli anziani, etc.; anche in questo modo stiamo vicini ai nostri cittadini.

Per quanto riguarda la parte del bilancio relativa agli investimenti questa fa i conti con una scarsità e un minore afflusso di risorse rispetto agli anni passati perché la parte degli investimenti si sostiene con gli oneri di urbanizzazione, i mutui e le risorse che noi riusciamo a intercettare attraverso la partecipazione ai bandi; queste sono le voci che stanno alla base di questo capitolo del nostro bilancio.

Vi ricordo che per quanto riguarda gli oneri di urbanizzazione nel 2007 noi incassavamo 2.500.000 euro e nel 2017 ne abbiamo incassati 620, e con questi oneri noi dobbiamo garantire non solo i nuovi investimenti ma soprattutto la manutenzione del patrimonio esistente di un comune che ha 12 plessi scolastici, kmq di parchi e giardini, 300 km di strade, altrettanti marciapiedi, impianti sportivi, etc. e noi con 600 mila euro dovremmo garantire la manutenzione di tutto questo.

Quindi capite la difficoltà di un comune che oggi affronta la redazione di un bilancio, perché per la manutenzione di strade e marciapiedi, per la manutenzione di parchi e giardini, di bandi di finanziamento non ne troviamo, ci sono solo per fare nuove strutture ma non per la manutenzione, o se ci sono, sono di misura molto inferiore al necessario.

Mutui: in questi primi tre anni di legislatura abbiamo abbattuto il debito, altro lavoro importante, siamo stati capaci di recepire risorse ingenti, se si fa la somma delle risorse che siamo riusciti a intercettare attraverso la partecipazione a bandi europei regionali o del ministero o della presidenza del consiglio dei ministri, se facciamo la somma credo che si ottenga un totale piuttosto importante di diversi milioni di euro.

Nonostante questo quadro con la capacità di recepire queste risorse da bandi e soprattutto la capacità di progettare, perché questa è la cosa più importante, sapete tutti che i bandi di finanziamento e le opportunità che ci vengono poste dall'esterno le riusciamo a cogliere se abbiamo i progetti pronti perché poi quando esce il bando i tempi sono stretti, e se dobbiamo partire da zero non riusciamo a farcela.

In più con le risorse che dicevo prima ridotte della spesa corrente abbiamo pochi spiccioli rispetto all'entità di progettazione necessaria da poter affidare all'esterno quindi la chiave è quella di cercare di fare il più possibile all'interno con risorse nostre, e questo è quanto abbiamo fatto.

Grazie a questo lavoro importante rivolto alla capacità progettuale e al fatto di essere pronti quando arrivano le opportunità siamo riusciti a ottenere risultati importanti. Primo fra tutti l'investimento di legislatura che si racchiude nella costituzione di un polo culturale Calvino Maltoni di cui abbiamo già discusso con i genitori, gli insegnanti e la direzione didattica che prevede grazie a un finanziamento che abbiamo ottenuto attraverso il bando periferie urbane la ristrutturazione dell'immobile ex Chino Chini per un milione e mezzo di euro.

Dell'investimento del Chino Chini ho sentito parlare da quando ero io bambina, un immobile che sono trenta anni che non è utilizzato, un immobile che sta fra le due scuole più importanti e numerose del nostro comune, Maltoni e Chino Chini, un immobile inutilizzato con degli spazi potenzialmente utili ai ragazzi che frequentano quelle scuole, quasi mille, fra media e elementare, e non solo, utile anche ai nostri cittadini perché nella logica con cui si affidano in gestione le palestre alle società sportive per consentire un utilizzo pieno del patrimonio immobiliare del comune; se abbiamo un patrimonio facciamo un investimento per metterlo a disposizione al 100% dei cittadini, e con la stessa logica vogliamo che quello spazio sia messo a disposizione delle nostre associazioni culturali che fanno teatro e musica e che potranno trovare nell'orario extra scolastico un luogo dove realizzare le proprie attività attraverso l'auditorium e le aule che saranno realizzate e messe a disposizione.

All'interno della scuola media abbiamo anche una sezione musicale storica che fra l'altro è di grande qualità e di livelli elevati che potrà trovare spazi all'interno di quella struttura per continuare a svolgere la sua attività.

Nello stesso capitolo della costituzione del polo educativo culturale Calvino Maltoni c'è la ristrutturazione della scuola media che prevede una spesa di 400 mila euro che vedrà la ristrutturazione di un'ala della scuola con adeguamento alle norme sismiche e a fianco la riqualificazione di uno spazio esterno che è divenuto un campo da pallavolo e da basket molto bello a disposizione dei ragazzi, che abbiamo potuto realizzare all'interno di questo progetto.

A questo si aggiunge con risorse nostre per un ammontare di 500 mila euro la ristrutturazione della palestra Maltoni che prevede un restyling necessario della struttura ma soprattutto la realizzazione della tribuna che non è presente nella palestra e che potrà essere realizzata grazie alla ristrutturazione del Chino Chini, quindi si potrà ricavare questa tribuna con accesso autonomo, servizi e la possibilità di accedervi senza disturbare l'attività che si svolge all'interno.

Altro tema importante sugli investimenti di cui ci occuperemo quest'anno sempre grazie all'impegno sulla progettazione e sul reperimento di risorse è la mobilità dolce che è un tema che sta all'interno del programma di mandato e che racchiude la possibilità di muoverci sul territorio a piedi e in bici attraverso la realizzazione di piste pedo ciclabili e l'abbattimento di barriere architettoniche e soprattutto la messa in sicurezza di quei percorsi pedonali che oggi non garantiscono queste condizioni.

A breve partiranno i lavori di rifacimento su questo tema dei marciapiedi in via Gori, via Maglioni, via Montanelli, via Roma e Piazza Cairoli, il rifacimento di marciapiedi insieme a un intervento di revisione della circolazione della piazza con la messa in sicurezza dei pedoni, con un finanziamento regionale, attraverso la partecipazione al bando sicurezza a cui abbiamo aggiunto un cofinanziamento del comune.

Reperendo risorse esterne siamo riusciti a vincere un bando sulle periferie urbane con la realizzazione di una pista ciclabile di collegamento fra il centro storico e il parco fluviale, 300 mila euro ottenuti attraverso questo bando, anche qui sempre per la capacità di reperire risorse, abbiamo partecipato a un altro bando che prevederà la realizzazione di un'ulteriore pista ciclabile dal parco delle montagnole in collegamento con viale Hanoi e gli impianti sportivi e le due scuole Calvino e Maltoni, quindi piscina, stadio etc.

Si torna il tema della mobilità dolce e puntare su questo aspetto e realizzare il più possibile percorsi in sicurezza per i bambini e consentire loro di raggiungere la scuola in bici; a questo si aggiunge il lavoro che stiamo facendo sull'asta dell'Arno in collaborazione con la regione, stiamo cercando di realizzare un progetto che prevede il coinvolgimento di più comuni, da Bagno a Ripoli a Figline e Incisa per far parte anche noi di quel progetto della ciclo pista dell'Arno sulla quale la regione Toscana si sta impegnando da qualche anno.

A questo si aggiungono € 380.000 per il decoro urbano destinate anche al verde pubblico, all'illuminazione e a molti altri interventi che ci saranno, per la valorizzazione del patrimonio comunale che ha visto la ristrutturazione dei nostri immobili che oggi ospitano la ludoteca, la polizia municipale, l'unione di comuni, il centro per l'impiego, una serie di servizi, a breve avremo anche l'Inps, quindi un lavoro importante sul recupero del patrimonio.

Così come un lavoro fatto in questi anni già concluso ma non del tutto è quello relativo all'impegno per la metanizzazione delle frazioni, abbiamo completato l'intervento su Monteloro, adesso stiamo iniziando l'altro che collegherà Monteloro a Santa Brigida quindi porteremo il metano fino ad arrivare a Santa Brigida, nel complessivo si parla di 300 famiglie che adesso avranno il metano, che non sono numeri banali, o anche a Santa Maria ad Acone dove c'è anche un lavoro sull'acquedotto.

Questi obiettivi raggiunti sono concreti perché avere una rete del metano e l'acqua cambia la vita dei cittadini, e questo è uno di quei temi su cui l'assessore e tutta la giunta si sono impegnati lavorando in maniera assidua con l'ufficio che è stato in grado di tenere insieme un po' tutto.

Abbiamo ottenuto un finanziamento per la progettazione dei lavori della frana di Santa Brigida, c'è l'ultimo lotto da fare per mettere in sicurezza l'abitato, e questo lotto adesso ha la progettazione finanziata grazie a contributo regionale, quindi partiamo con la progettazione, la regione ci ha assicurato che con il progetto pronto si riesce ad ottenere anche i finanziamenti per la realizzazione del progetto stesso e anche lì riusciremo a portare a casa un altro importante risultato.

Concludo dicendo che il risultato che ci sentiamo di rivendicare su cui siamo soddisfatti è essere riusciti nonostante la riduzione pesante dei trasferimenti, mantenendo invariata la pressione fiscale e non aumentando le tariffe dei servizi a domanda, nonostante gli oneri di urbanizzazione precipitati negli ultimi anni, siamo riusciti a ridurre il debito di questo comune e adesso ci possiamo permettere di fare degli investimenti. Tutto questo grazie alla capacità di reperire risorse attraverso la progettazione per riuscire a trovare risorse all'esterno.

A questo si aggiunge il fatto che i servizi sono anche aumentati e la qualità ha seguito l'aumento in termini quantitativi, quindi siamo a presentare questo bilancio con grande soddisfazione e nonostante le difficoltà che sono grosse siamo riusciti a portare a casa tutti questi risultati.

### **Assessore Bencini**

Il sindaco ha già esposto molto per quanto riguarda il bilancio di previsione triennale 2018-2020 che portiamo stasera al vostro esame insieme al DUP che rispetto a quello presentato l'anno scorso non vede variazioni sostanziali con una parte di obiettivi strategici invariata rispetto allo scorso anno e una parte operativa che è stata leggermente ritoccata, ma si tratta sicuramente di piccole cose che non incidono sugli obiettivi di mandato che già erano chiari nel 2014 e vengono ascritti al documento unico di programmazione attraverso questa programmazione triennale.

Mi concedo una indebita distrazione dal tema di un minuto per spezzare una lancia a favore del consigliere Borgheresi per quanto accaduto durante la discussione sul punto n. 3, credo che la presenza della gente in sala ci ricordi i tempi in cui spesso c'era bisogno di tranquillizzare e moderare sedute dibattute del consiglio comunale e non aule vuote come siamo abituati a vedere purtroppo da anni, ma questo non ci induca nella tentazione pantocratica di poter giudicare sull'utilità o meno di una opinione soprattutto di un rappresentante del popolo.

Si può valutare la pertinenza o meno di un intervento, o il superamento di un tempo massimo per un intervento, ma rivedere nel verbale del mio consiglio comunale della mia città un'opinione definita inutile da un rappresentante dei cittadini personalmente non mi è piaciuta e spero non riaccada, e spero di essere altrettanto ammonito per questa divagazione.

Tornando al bilancio si entra in un'analisi più dettagliata della composizione di questo atto triennale cominciando da un discorso più generico sulla composizione stessa della finanza pontassievelse in entrata e in uscita. Il bilancio nel complesso si attesta quest'anno su € 56.747.000, una compressione generica della dimensione del nostro bilancio rispetto allo scorso anno quando era sui 60.100.000, una compressione sensibile che deriva soprattutto dal trasferimento all'unione dei comuni Valdarno Valdisieve di molte competenze del settore sociale e delle politiche abitative. Questa compressione si riflette anche sulla spesa corrente e vedremo come.

Come vedete larga parte del bilancio comunale trattato qui nella sua interezza è composta da entrate in conto terzi e partite di giro, cioè da soldi che transitano attraverso il bilancio del comune di Pontassieve in entrata in uscita con la stessa cifra senza che l'amministrazione comunale o il consiglio possano modificare tali cifre e quindi la stessa percentuale del 43,87% la ritroviamo poi in uscita.

Non abbiamo influenza diretta sugli stanziamenti di questa parte verde, controlliamo come amministrazione e come consiglio la parte composta da questi triangolini colorati che sono composti all'1,90 % dal fondo di cassa che rifocilla parzialmente delle entrate, dai trasferimenti al 3,37%, il sindaco spesso si dilunga su quanto negli ultimi 10 anni siano diminuiti i trasferimenti da altri enti, e il fatto che oggi da stato e regione riceviamo solo il 3% del nostro bilancio, questo è un dato indicativo.

Per quanto riguarda le entrate in conto capitale siamo sul 6,40%, l'1,70% delle risorse derivano dall'accensione di prestiti, abbiamo inoltre il 21,50% del bilancio finanziato da quello che i cittadini ci danno in termini di tributi e contributi, una voce molto importante nella strutturazione del bilancio del prossimo triennio come abbiamo accennato anche in commissione.

Abbiamo il 12,40% delle entrate provenienti da entrate extra tributarie, per entrate extra tributarie si intendono quelle entrate che non derivano direttamente da pagamenti dei cittadini al comune come gli utili delle società partecipate, abbiamo l'1,50% da riduzione di attività finanziarie e chiudiamo con le anticipazioni dalla tesoreria per le 9,16%. Questa è una voce che concettualmente può essere paragonata a quella delle partite di giro in quanto sia in entrata che in uscita troviamo la stessa percentuale e la stessa cifra, ogni anno con la tesoreria vengono fatte delle anticipazioni e restituzioni che non influiscono complessivamente sulla spesa.

Queste sono invece le uscite, va da sé che il totale del bilancio anche in uscita corrisponde a quello in entrata, corrispondono anche due voci importanti, questa grande fetta viola delle partite di giro corrisponde a quella fetta verde del grafico precedente; come vi ho spiegato corrispondono in entrata e in uscita, non abbiamo un disavanzo di amministrazione, spendiamo quasi il 2% del nostro bilancio in ordine pubblico e sicurezza, il 3% in cultura, assetto del territorio e edilizia abitativa, poco meno dell'1% va insieme a sviluppo sostenibile e tutela dell'ambiente per un complessivo 10% della spesa, il 3,29% in trasporti, meno del 7% per politiche sociali e famiglie.

E qui influisce di nuovo la scomparsa almeno nominale dal nostro bilancio delle politiche sociali e abitative, senza una diminuzione di servizi come ha spiegato prima il sindaco, l'1,60% all'anno di fondi e accantonamenti, una voce dolorosa in sede di scrittura di bilancio perché ogni anno ci sembra che ci vengano sottratti soldi, in realtà è una voce salvifica perché va a finanziare quanto non riusciamo a incassare ogni anno, quindi sui servizi istituzionali generali di gestione siamo sull'8,2%, un dato positivo che dovrebbe rincorare i cittadini di Pontassieve in quanto ben al di sotto della media nazionale che si attesta sull'11%; non fa sicuramente vanto a un'amministrazione dire che non abbiamo sostituito dipendenti andati in pensione o defunti, fa sicuramente vanto dire che conta molto di più in questo calcolo l'efficienza della macchina comunale.

Abbiamo il 4,40% in istruzione e diritto allo studio, 1,30% in politiche giovanili, sport e tempo libero con cifre importanti per quanto riguarda la convenzione con gli impianti sportivi, lo 0,05% sul soccorso civile, 3,40% sviluppo economico e competitività, 3,37% a finanziare il debito pubblico inclusi i tanti mutui che ci vengono da legislature precedenti; di nuovo questo 43,87% di partite di giro.

Mi fa piacere, prima vi ho parlato di particolarità per quanto riguarda le entrate sul prossimo bilancio e sulla compressione generale dello stesso, in questa slide si può vedere come se in generale ossia nella somma di spesa corrente e spese per investimenti e partite di giro il nostro bilancio cala di quasi 3 milioni e mezzo si evidenzia chiaramente la diminuzione della spesa corrente nell'analisi della spesa corrente per diritti sociali e politiche sociali e famiglia, vedete che si cala di quasi 1 milione netto che non è un calo di servizio o di finanziamenti al servizio ma semplicemente un trasferimento di voci su un altro ente.

Prima vi parlavo dei tributi dai cittadini, la costruzione del bilancio 2018-2020 è stata fortemente condizionata da quanto accaduto in termini di IMU incassata nel 2017; il bilancio triennale non avrebbe bisogno di così tanti aggiustamenti e così tante discussioni in un mondo ideale dove alla prima approvazione già si fissano gli obiettivi, e da questo punto di vista il DUP rimane in questo senso inalterato, e si fissano le spese e le entrate; purtroppo però il mondo è fluido fuori dal nostro bilancio e l'obiettivo è semmai di tenere quanto più allineate le previsioni; tra l'altro la nostra legislatura è stata di passaggio dal bilancio annuale parzialmente triennale sul 2014-2015 a un bilancio triennale vero, chi governerà dopo di noi partirà con bilancio sostanzialmente triennale, quindi ci si augura che almeno nei primi tre anni non dovrà ritrovarsi a modifiche sensibili.

Tornando all'IMU ho voluto tracciare uno storico degli incassi e del funzionamento stesso di questo tributo, la linea rossa che vedete in alto rappresenta l'incasso lordo di IMU che dal 2014 al 2017 ha visto un calo abbastanza importante; ho voluto iniziare lo storico dal 2014 perché prima si pagava l'IMU anche sulla prima casa e avremmo avuto dei dati falsati da questo confronto indebito.

Questa entrata è in calo però la linea blu e la linea verde che vediamo sotto che rappresentano rispettivamente la previsione di bilancio e quanto effettivamente utilizzabile invece sono risalite nel 2016 e nel 2017, una controtendenza dettata non errate previsioni ma da una modifica normativa; fino al 2015 incluso, il comune doveva versare allo Stato il 38,23% del gettito di quanto incassato sull'IMU quindi questa parte andava allo Stato a finanziare la quota di alimentazione del fondo di solidarietà comunale che è quel fondo che poi viene ridistribuito fra tutti i comuni italiani e per il quale comune di Pontassieve è un donatore netto.

Come vedete il 2015 è più esemplificativo del 2014 perché l'ultimo bilancio della passata amministrazione vedeva delle distorsioni notevoli, il GAP, la distanza fra rosso e blu era molto alta nel 2015, riguadagniamo passando al 22,43% nel fondo di solidarietà comunale nel 2016, riguadagniamo almeno da previsione nel 2017 ma la linea verde cala, questo perché nel 2017 complici tanti fattori non solo nel nostro Comune abbiamo avuto una diminuzione dell'entrata, cioè tante persone non hanno pagato l'IMU nello scorso anno, ho i dati che vi posso dare, nel 2014 incassavamo accertati 3.818.000, nel 2015 incassavamo 3.720.000, nel 2016 siamo a 4.119.000, all'8 gennaio 2018 siamo su 3.900.000, quindi capite quanto la diminuzione sia importante.

Da cosa è dovuto è difficile dirlo, ci aiuteranno gli economisti a livello nazionale, quanto abbiamo capito sentendo anche altri comuni delle nostre dimensioni è che un effetto sicuramente può averlo avuto la questione molto pubblicizzata della rottamazione delle cartelle che ha indotto tanti grandi pagatori del nostro comune a pensare di non pagare nell'immediato sperando in una rottamazione o in un patteggiamento successivo di quanto dovuto.

Fatto sta che ci sono spariti più di € 200.000 in fase di scrittura del bilancio; poi l'andamento delle entrate di un tributo lo vediamo a fine anno, noi il bilancio lo scriviamo a novembre per approvarlo entro novembre, e questi dati arrivavano in quei giorni, quindi questi soldi sono stati dati da ritrovare e ribilanciare con altre entrate; questo ha condizionato il fatto che siamo a parlarne qui stasera e non tra Natale e l'ultimo dell'anno come era nostro obiettivo.

Coerentemente a quanto accaduto abbiamo agito in due modi, in primo luogo diminuendo rispetto al bilancio che avete approvato l'anno scorso la previsione di entrata da Imu per il 2018 che subisce una flessione in negativo, e non per volerla in un certo senso dare vinta a chi ha eluso il pagamento di questa tassa durante quest'anno, ma per semplice precauzione e realismo, è inutile mettere a bilancio soldi di cui non si dispone per poi fare spese che non sapremmo come pagare.

Allo stesso tempo però abbiamo deciso di agire con più decisione rispetto all'elusione di questo tributo anche decidendo per la prima volta in questo comune di avvalerci dei servizi di un pool, di un consorzio di società selezionato da ANCI che già lavora con il comune di Firenze che aiuta i comuni nel rintracciare questi grandi evasori perché sappiamo che non pagano, nel comune di Pontassieve non si tratta del cittadino medio, per poter tornare a una previsione di incassi standardizzata sugli anni 2019 e 2020 che come vedete corrisponde più o meno al 2016 e al 2017 da previsione.

Considerato che volendo tracciare una linea azzurra, questo è il nostro livello di incasso da IMU, sui 4.000.00 e 4.300.000, contiamo da qui a fine legislatura di vedere questa linea verde che lentamente risale e si riassetta con la linea azzurra.

So che potrebbe sembrare un quaderno di lamentele parlare in questo modo delle entrate, e non a caso voglio farvi vedere un'altra slide molto cara al collega Pratesi, questa è l'entrata dal 2007 al 2017 degli oneri di urbanizzazione, quest'anno abbiamo dovuto vivere una diminuzione importante nell'entrata dovuta al fenomeno che vi ho detto, sui € 620.000 entrati nel 2017 rispetto a un nostro obiettivo di amministrazione di oneri zero sulla spesa corrente, siamo costretti a usarne 266.000 nel bilancio, rispetto a circostanze straordinarie e rispetto alle quali contiamo di fare un lavoro di lotta per il recupero.

Un altro elemento che ha rallentato la presentazione del bilancio quest'anno è stata l'attesa rispetto all'approvazione della manovra finanziaria da parte del governo, è stata prevista nella manovra la tanto attesa modifica, l'inserimento di nuove condizioni anche retroattive nel contratto collettivo dei lavori pubblici che prevede un pagamento aggiuntivo rispetto al contratto dei dipendenti pubblici per i quali ancora manca una decretazione attuativa e quindi non sappiamo fino a quanto effettivamente questa spesa sarà retroattiva, ad ogni modo siamo stati prudenti, ma non solo stavolta anche negli scorsi anni, con la nostra ragioneria che ringrazio di cuore per tenere a mente questi temi volatili rispetto al quotidiano e aver accantonato negli anni fondi sufficienti per permetterci di stare tranquilli da questo punto di vista.

L'anno scorso fu un esempio plateale di quanto attendere l'introduzione effettiva della finanziaria sia utile per capire come effettivamente poter gestire l'anno, e questo sfalsamento di tempi fra comune e Stato spesso ci porta a non capire bene cosa stiamo prevedendo.

Questo sarà anche un triennio di elezioni, mi fa piacere inserire questa slide perché credo sia qualcosa che interessa i cittadini, voteremo quattro volte in tre anni a partire dal prossimo 4 marzo, due volte nel 2019 e di nuovo nel 2020 per rinnovare il Parlamento della Repubblica, € 69.000 costi dipendenti da calcoli che non spettano a noi, rimborsati al 100%, nel 2019 a nostre spese spenderemo € 55.000 per il rinnovo del consiglio comunale e l'elezione del sindaco di cui 48.000 in spese elettorali pure e 7000 di acquisti per beni consunti, € 48.000 che saranno rimborsate dall'unione europea per le elezioni del parlamento europeo. Nel 2020 andremo a rinnovare le cariche del consiglio regionale, sono costi che solo in parte toccano la nostra spesa corrente ma che comunque in un certo senso interessano questo bilancio e ritenevo interessanti raccontarvi.

Per quanto riguarda le tariffe rispetto anche ad articoli di stampa che abbiamo visto negli ultimi giorni con molti comuni in difficoltà da questo punto di vista costretti ad aumentare alcune aliquote, il comune di Pontassieve non altererà le tariffe per il triennio, rimarremo sulle stesse percentuali; neanche quest'anno, è un problema di sfalsamento dei tempi, possiamo parlare per ora della tariffa TARI in quanto siamo in attesa del piano finanziario di AER, e anche qui sarebbe obiettivo perfetto poter presentare la tariffa sui rifiuti insieme a tutte le altre ma saremmo a proporvi una tariffa basata su quanto da voi approvato l'anno scorso, e ci sembra un po' irrealistico.

Nel complesso la nostra amministrazione ha fatto una scelta forte politicamente che è quella di non ricorrere all'indebitamento per finanziare le opere negli ultimi tre anni, io credo che primo mutuo di questa amministrazione sia stato per il tetto della scuola di Molino lo scorso anno dopo tre anni di legislatura, questo vuol dire fare meno sul territorio, tuttavia fare meno in questo senso vuol dire anche risanare il bilancio comunale; alla fine di tutta questa storia tratteremo un trend che sarà positivo riguardo alla diminuzione del debito pubblico che per il comune di Pontassieve derivato da

scelte fatte tra gli anni 90 e il 2000, in ogni caso quest'anno torniamo a fare investimenti che descriverà l'assessore Pratesi, ma credo che questo trend sarà uno dei segni più importanti di questa legislatura e i mutui che saranno accesi nei prossimi mesi non influenzano il trend perché si tratta di cifre sensibilmente minori rispetto alla terra strana da cui provvediamo e rispetto alla situazione in cui ci siamo insediati.

All'interno di questo bilancio pur con mille difficoltà che si deducono dal tempo che si è reso necessario alla sua scrittura riusciamo a trovare anche elementi innovativi, riusciamo in maniera creativa a volte senza uscire dai canoni, a realizzare iniziative, a creare economie interne e fino ad oggi questo è stato il nostro metodo attraverso una riorganizzazione interna, per portare a casa risultati che non vedrete mai ascritti al bilancio in termini di cifre ma che in termini di partecipazione dei cittadini, di educazione civica, di risposta a tante persone che chiedono servizi, siamo effettivamente riusciti a dare.

Questa è la penultima presentazione di un bilancio comunale da parte di questa amministrazione, ci auguriamo da qui al prossimo anno di non dover ripresentare ulteriori modifiche sostanziali, l'anno scorso ero a parlarvi di quanto aveva influito l'introduzione dello split payment sull'Iva, ogni anno ci arrivano novità e ogni anno in qualche modo, saranno i cittadini a giudicare, rispondiamo.

### **Consigliere Gori**

Mi associo a quanto ha detto Iacopo prima su Borgheresi e su come si è svolta la diatriba verbale, chapeau all'assessore Bencini. Detto questo faccio i miei complimenti a Iacopo perché se ricorda le sue prime slide che aveva fatto, indubbiamente ora siamo stiamo andando molto bene e sempre meglio, i numeri non mi convincono ma le slide sì.

Il sindaco ha detto che siamo gli unici ad avere ancora oggi una farmacia che controlliamo direttamente, e meno male dico io, perché era una delle cose che l'amministrazione voleva dare fuori ma in realtà nessuno si presentò al bando; l'unica cosa è che i sindaci revisori avevano espresso parere che dicevano che la farmacia aveva una non gestione nel bilancio di due anni fa, c'era un appunto che andava tutto bene ma i sindaci revisori avevano fatto un appunto all'amministrazione dicendo che la farmacia andava gestita, perché non c'era una gestione della farmacia.

Parlando coi i farmacisti mi sono reso conto che le cose stanno cambiando e mi auguro che continui così perché la farmacia comunale è indispensabile per dare un servizio al cittadino. Ultimamente per le aperture serali non si sa mai se andare a S. Brigida o a Pelago; prima avevamo 3 farmacie ma comunque il discorso si è allargato anche alle farmacie comunali della periferia, bisogna fare dei chilometri per capire chi è aperto.

Ringrazio il sindaco per l'elenco degli interventi che ha fatto e vedo che questi interventi vanno nella direzione giusta. Ricordo che per chi fa l'amministratore sono cose da fare, un amministratore deve amministrare e le deve fare queste cose, non è che siamo andati sulla luna, si sta ristrutturando una scuola che cadeva, una scuola che è chiusa da quando andavo io a scuola più di 30 anni fa. Ci sono dei comuni che decidono di fare campi da calcio e altri che decidono di investire sulla scuola, queste sono scelte politiche. Io investirei completamente tutto sulla scuola.

L'IMU non incassata. Questa IMU non incassata dai grandi evasori, qui c'è un discorso politico nazionale; siamo riusciti ad agevolare chi è evasore o chi non lo era diventa un pagatore con scadenza a 180 o 350 giorni, sperando che comunque una cartella venga poi rottamata, una cartella che non venga pagata, e noi ci troviamo con centinaia di migliaia di euro che ci fanno comodo e non abbiamo. Ma questo non dipende direttamente da questa amministrazione ma da una gestione nazionale che fa sempre parte del governo di cui fate parte.

Per la prossima legislatura spero che Iacopo mi lasci un bilancio in buone condizioni. Le scelte politiche sui soldi da spendere sono sempre diversi perché comunque la situazione di Pontassieve per quanto riguarda la parte più visibile al cittadino, i marciapiedi e tutto il resto, mi auguro che quando faranno i prossimi investimenti sui passaggi pedonali facciano una giratina verso Figline per vedere come sono fatti i passaggi pedonali e l'illuminazione a Figline per evitare di continuare a fare passaggi pedonali che sono sì rialzati ma che sono bui.



Ringrazio Iacopo per la spiegazione ma le nostre idee politiche sono diverse da come avete disposto certe cose.

### **Consigliere Mannelli**

Approfondire e votare un bilancio è sempre complicato. Questo è un bilancio che tra l'altro si riduce, tolti i circa 4 milioni che sono andati al sociale, quindi all'unione dei comuni a quel progetto di cui abbiamo parlato prima, e poi abbiamo visto che c'è una partita di giro di oltre il 40% che entrano ed escono, quindi un comune che gestisce direttamente circa 20 milioni.

Noi abbiamo minori trasferimenti da stato e regione, un misero 3% della quota, quindi pochissime somme arrivano da fuori. Abbiamo una riduzione notevole degli oneri che derivano da una mancata urbanizzazione e quindi calano da cifre intorno ai 2 milioni e mezzo a 620 mila euro. Le conseguenze sono grandi difficoltà che un comune incontra nel gestire anche le minime manutenzioni di una quantità di cose che invece avrebbero bisogno di essere mantenute, a partire dai 300 km di strade che abbiamo e che hanno delle difficoltà.

In questo senso verrebbe di dire che il comune non ha fatto, e invece va detto che il comune in questo caso ha cercato di fare delle cose positive. La ludoteca, una cosa molto riuscita; venendo in qua ho sentito una mamma e un bambino che stavano litigando perché il bambino non voleva venir via dalla ludoteca. Ci sono 200 mamme e bambini che dentro a questo posto ci passano dei momenti felici. Si sono fatte altre cose tipo l'allargamento della biblioteca, la sistemazione delle muratine etc. Fra l'altro un'amministrazione che non ha aumentato le tariffe come accade spesso da altre parti.

Si è attinto a qualche onere di urbanizzazione, ma non in grosse cifre, e si è attinto a quantità molto inferiori dai mutui. Prima avevamo mutui importanti e ora ne abbiamo molti meno.

Si riesce a fare una quantità di progetti che sarebbero in questo quadro impensabili. Siamo di fronte a una bella quantità di progetti, dal Chino Chini, si parla di 3 milioni di investimenti, c'è un indotto di circa 400 mila euro, numeri che venivano fuori dalla commissione. La casa rossa sarà a regime, quindi una struttura nuova per un impegno che arriva quasi tutto da fuori per 1300 euro. I marciapiedi di via Gori, le piste ciclabili. Tutte attività che questo comune riesce a fare, e le riesce a fare perché giustamente ha capito da tempo che bisogna riuscire ad attingere alle risorse che vengono da altre parti, dalla comunità economica europea, però ci vuole la progettazione. Quindi quando abbiamo presentato le spese per la progettazione, quei 70 mila euro sono investiti bene perché riescono a portare a casa un sacco di risultati. Quindi vengono fatte tante cose pur avendo delle risorse molto basse.

Questo determina di riuscire a fare delle cose anche belle, qualche volta magari si fa la pista ciclabile, che è importante per la mobilità dolce e perché fa bene, ma la gente può a volte dire: si fa la pista ciclabile, perché non si fa il marciapiede o la strada? Sappiamo bene che se riusciamo a prendere quelle cifre le dobbiamo prendere per i progetti per cui sono destinati.

Quindi dobbiamo riuscire a mantenere anche sotto controllo le manutenzioni, bisogna riuscire noi come consiglieri a spiegare alla gente che a volte non siamo nelle condizioni di scegliere dove mettere i soldi, e quindi quando viene criticata una pista ciclabile bisogna dire che quei soldi vanno lì perché sono previsti per la pista ciclabile, perché siamo stati capaci di prenderli, perché sennò non sarebbero arrivati. Mentre la gente pensa, che questi hanno i soldi e li spendono per fare quello, ma perché non hanno ristrutturato quello o quell'altro?

Il lavoro del comune è stato un buonissimo lavoro, siamo riusciti molto meglio di tanti comuni vicini ad attingere a delle risorse attraverso la progettazione e ad essere preparati. Compete anche a noi fare un ruolo maggiore, i consiglieri nei confronti della popolazione, per spiegare il bilancio e perché a volte si fanno delle scelte rispetto ad altre. Siamo contenti del lavoro che abbiamo fatto e quindi votiamo a favore.

### **Consigliere Borgheresi**

Ringrazio per le parole di solidarietà il consigliere Gori e l'assessore Bencini. Volevo però dire due parole su una importante risorsa di bilancio perché si capisca bene quello che negli anni è stato

fatto; è vero che c'era la passata amministrazione che aveva deciso di venderla, ma mi ricordo bene quando fu posto questo punto all'ordine del giorno e si guardarono i bilanci degli anni passati, e si era visto che tutti gli anni la farmacia aveva avuto nell'ultimo anno una riduzione sui 250 mila euro ma che prima viaggiava sui 400-500 mila euro di introito annuale.

Era stata chiusa perché c'erano stati dei lavori, ma questa ci sembrò un'assurdità da un punto di vista prettamente commerciale, e quindi l'avversammo fortemente. Oggi sentir dire che la farmacia comunale è nel patrimonio del comune e che contribuisce tutti gli anni, facendo un servizio ai cittadini, anche a non ingrassare le tasche del privato ma a contribuire ai nostri bisogni, penso sia una grandissima soddisfazione di cui rivendico la battaglia fatta e che risulta agli atti del dibattito. Io c'ero ed ero dalla parte giusta come dite oggi anche voi.

Per quanto riguarda il minor trasferimento. E' un trend che difficilmente sarà in controtendenza salvo che non ci siano riduzioni di Imu o quant'altro e allora aumenteranno i trasferimenti ma diminuiranno le entrate proprie. Questo significa che la sfida per il futuro è quella della buona amministrazione. Per esempio la farmacia comunale e altri servizi, bisogna che il comune sappia investire al meglio le proprie risorse e non solo avere una politica di spesa di ciò che arriva ma che sappia creare con le proprie politiche una torta su cui ci sia più da prendere per la collettività.

Il movimento 5 stelle a inizio di questa consiliatura ci confrontammo e dicevano che a Pontassieve si deve creare un indotto perché porta benessere e ricchezza, e questa è la sfida di una buona amministrazione. Si può anche dissentire, ma l'idea che tutto arriva dallo Stato, che il panettone arriva dallo Stato e spetta solo a noi tagliare le fette è un'idea che diminuisce sempre più. Il comune deve essere artefice con le proprie politiche dei propri successi.

Ricordo come una frazione come Leccio frazione di Reggello cosa sia diventata in poco più di 20 anni. Mi ricordo che prima era una frazione che le nostre erano da signori a confronto. Ora ci vengono da tutto il mondo, non è che "rubano" solo lavoro ai nostri negozianti; ma di fatto si tratta di un posto da cui vengono da ogni parte del mondo per starci anche qualche giorno. Ed è un esempio. E questo doveva essere fatto.

Sull'area ferroviaria aldilà non c'è niente all'orizzonte in questo bilancio, e questo è preoccupante perché è una prospettiva che reputo esistente per Pontassieve e che forse ci potrebbe far fare un salto di qualità. L'amministrazione deve però essere capace di dare progetti e trovare investitori che investano sul serio; non perché si tratta di fare un lavoro diverso da quello dell'amministratore, ma oggi un amministratore ha una sfida in più, cioè di convincere il privato a investire sul suo territorio, non solo di dividere il soldo che arriva dallo Stato, cioè il finanziamento statale. E questa sfida ci sembra che ancora non sia stata raccolta, che non risulti a questo bilancio in tante cose.

Parlava prima il consigliere Mannelli del servizio culturale. Sono un esperto di questo servizio nel senso che ho fatto il mio servizio civile alla sovrintendenza, mi piace, vado la domenica a vedere i musei, e dico che le biblioteche sono una ricchezza per tutti, la biblioteca comunale è un posto dove si prendono libri da leggere in comodato d'uso. Sono servizi splendidi.

La sfida però non è nell'esistenza del servizio ma nella gestione del servizio. Per esempio questi servizi dovevano essere trasferiti all'unione dei comuni, non il servizio sociale, perché se una biblioteca è da noi è assurdo che ce ne sia un'altra a San Francesco; questo comporta un aumento dei costi per tutti noi e poteva essere un'occasione di riduzione dei costi.

Quindi se volevate fare un qualcosa che incideva direttamente sul bilancio potevate inserire qualcosa che non metteva in discussione le spese sul nostro territorio ma che sarebbe stata un'occasione di riduzione della spesa corrente di gestione o quanto meno dell'equa divisione fra i vari comuni.

Sulle piste ciclabili aggiungo un'annotazione. Oggi bisogna essere bravi a fare progetti, si prendono finanziamenti per farli; il sistema è questo, qualche volta non è molto condivisibile perché si fanno progetti di un certo tipo, se una città ha bisogno di altri non si capisce perché bisogna seguire il trend che ci viene dato magari da Bruxelles per cui si fanno le rotonde anche nel salotto perché sono finanziate e poi magari c'è una buca di 5 metri la lasciamo stare. È una considerazione, perché

abbiamo riempito le nostre città di rotonde anche di 20 centimetri giusto perché erano finanziate e non perché servissero a qualcosa.

Lo stesso per le piste ciclabili; abbiamo fatto bene a fare il progetto ma fare una pista ciclabile lunga 300 metri che non ha uno sbocco, non ha una struttura e non ha una sua logica lascia un po' perplessi.

Così come la priorità che viene data alle piste ciclabili fatte. E' chiaro che la priorità dovrebbe esser data sulle piste ciclabili contigue in modo da allungare il percorso, e non di fare un percorso da una parte e uno da un'altra per dire che poi dobbiamo farne uno nel mezzo, perché se no non c'è un percorso intero, abbiamo 500 metri, poi niente, e poi altri 500 metri più in là. Questo modo di fare a macchia di leopardo non è un buon servizio nemmeno per chi usa la bici che alla fine rinuncia a prendere la pista perché non ha un percorso completo e si fa la strada più corta.

Il Chino Chini. Ben venga la ristrutturazione e l'opera però noi eravamo per un'altra opera che ci convinceva di più e che prevedeva l'intervento del Credito sportivo di cui abbiamo ampiamente discusso in campagna elettorale. Ci sembrava più funzionale alle esigenze delle società sportive, della scuola stessa, e che non comportasse spese aggiuntive così come il project financing che aveva presentato sembrava dimostrare. E' una scelta legittima dell'amministrazione che però non condividiamo perché noi ne avremmo fatta un'altra.

Il costo della democrazia. Oggi non ci dobbiamo vergognare di dire che la democrazia ha un suo costo, costano le schede, costa l'urna, costa la gente che controlla il seggio, ma se non abbiamo questo costo non c'è più la democrazia, non ci siamo più noi, non ci sono più i cittadini.

La compressione che abbiamo avuto in questi anni basata su una polemica dei costi della politica deve essere rivista, perché se ci sono stati dei costi eccessivi della politica, questo non può in alcun modo comportare una riduzione della democrazia come è stato fatto.

Alla fine noi cosa votiamo? Alla fine votiamo solo il parlamento nazionale. Non votiamo un presidente, la magistratura è autonoma, ci siamo tolti le elezioni delle province perché ci sembravano costose, enti inutili; dovevamo ridurre le spese delle province ma gli enti di democrazia andavano lasciati, sono ancora in Costituzione, li abbiamo svuotati ma in modo del tutto insignificante.

Così come votiamo per l'unione europea ma questa democrazia non ha nessun potere decisionale; l'unione europea è un organismo giuridico che decide con tutti enti di terzo o quarto grado, perché noi eleggiamo il parlamento, il parlamento dà la maggioranza a un governo che è nominato da un presidente non eletto, formano commissioni e organi, alla fine paghiamo per delle elezioni come quelle europee dove vediamo persone come Junker che sono persone che se si presentassero alle elezioni prenderebbero meno voti di me.

La democrazia ha un costo e siamo contenti di spenderlo, e bisogna spiegarlo alla gente, chi fa polemica su questo aspetto che non deve trovare accoglimento e bisogna trovare il coraggio di dirlo. E' comodo dire che se io non sono qui risparmiando, prendiamo 15 euro, ma se non sarò qui non sarò in grado di vedere un problema, e così farà l'assessore; magari la gestione costerà di più e magari chi vorrà dire qualcosa non potrà dirlo. Questo è il costo che abbiamo per tutto. Anche chi vuole l'amministratore di condominio lo paga. O sbaglio?

### **Consigliere Pratesi**

Sono state dette molte cose interessanti da tutti. Il sindaco è stato completo nell'introduzione sulle opere principali. Ribadisco il concetto espresso dal sindaco perché abbiamo fatto questo lavoro che ci costringe a delle scelte dure. Faccio riferimento a una battuta che facevo poco fa, in questi giorni abbiamo pubblicato questi mini filmati per spiegare queste opere e avevo scommesso con lo staff che appena uscito il comunicato sui marciapiedi di via Gori qualcuno avrebbe chiesto perché quelli lì e non quelli sotto casa sua.

E infatti questo è successo, ma è comprensibile perché il cittadino vede i marciapiedi che frequenta regolarmente. In quel caso anche sui marciapiedi di via Gori c'è stato un bando che attribuiva un punteggio per le zone con un'alta incidentalità e quella zona purtroppo era una zona a rischio attraversamenti e incidenti come lamentavano anche i cittadini. Per questo ha potuto beneficiare di

finanziamenti che altri marciapiedi di altre zone residenziali non avrebbero potuto avere. Noi le scelte le facciamo sulla base delle condizioni del patrimonio ma anche sulla base di quanto sono frequentate e sui potenziali rischi.

Mi spiace che il consigliere Borgheresi sia uscito, volevo puntualizzare la battuta sulle ciclabili. Tengo a precisare che non rincorriamo i bandi europei o regionali a caso, c'è una pianificazione, è un obiettivo fissato nel DUP, quello della mobilità dolce, quindi delle decine di bandi che vengono pubblicati noi partecipiamo a quelli che ci interessano. Quello delle ciclabili ci dà molta soddisfazione perché se guardiamo i numeri con quello per il bando delle periferie urbane ci finanziano 300 mila euro interi, su quello delle ciclabili urbane ci danno 225 mila euro e noi dobbiamo finanziare con 75, quindi complessivamente mettiamo un euro ogni 8. Per cui credo che il bilancio sia positivo e condivisibile.

Rispetto alla battuta dei tratti che si interrompono, quella che abbiamo pensato punta proprio a questo: quella di viale Diaz serve a collegare il centro storico, quindi dai vicoli del borgo scendere in via del Prato e collegarsi al parco fluviale dove c'è una pista esistente e in cui in futuro si spera di potersi agganciare a Firenze. L'altra collega le montagnole che sono collegate al parco fluviale con una pista esistente. Quindi il tentativo è quello di venire incontro a questa osservazione.

Rispetto alla questione del Chino Chini ci sono idee su quell'immobile, però rispetto ai sogni e alle aspirazioni di tanti, qui c'è stato il risultato di un bando da un milione e mezzo di euro. Non solo questa diventa un'opera che si inserisce all'interno di un progetto ampio ma è un risultato estremamente positivo e quindi ci tenevo a ribadire che a volte i sogni devono avere anche le gambe.

Questo è un progetto che è stato condiviso ampiamente con la dirigente e coi suoi collaboratori e che viene incontro alle esigenze del mondo della scuola. Noi non potevamo pensare a una struttura che fosse un neo rispetto all'istituto scolastico più grande di tutta la zona est di Firenze, parlo della Calvino e della Maltoni. Quindi questo progetto non poteva non tener conto delle attenzioni alla scuola.

Per quanto riguarda un'osservazione del Consigliere Gori sugli attraversamenti di Figline, noi siamo andati a vederli, un nostro architetto è di Figline, e ne abbiamo parlato non tanto nel piano delle opere ma nel piano approvato recentemente in giunta su proposta della polizia municipale, un piano in cui abbiamo rivisitato le velocità, ancora non i carichi, ma lo faremo presto, e c'è anche il piano degli attraversamenti e della sicurezza. In quello sono stati classificati vari tipi di attraversamento e fra di essi c'è anche la speranza di poter gradualmente tener conto delle nuove tecnologie a cui il Consigliere faceva riferimento e che speriamo di poter potenziare rapidamente.

## **Presidente**

Si mette in votazione.

*Terminata la discussione il Presidente Fantini pone in votazione in forma palese l'atto ed accerta il seguente risultato:*

- *Consiglieri presenti:* 13;
- *Consiglieri votanti:* 13;
- *Consiglieri favorevoli:* 10;
- *Consiglieri contrari:* 3 (Gori M.5 Stelle, Cherici M.5 Stelle e Borgheresi Forza Italia).

*Il Presidente, constatato l'esito della votazione proclama il provvedimento approvato a maggioranza con 10 voti favorevoli e 3 contrari.*

*Per l'immediata esecutività stessa votazione: su 13 Consiglieri presenti e votanti, 10 voti favorevoli e 3 contrari*

*(Gori M.5 Stelle, Cherici M.5 Stelle e Borgheresi Forza Italia).*

Prima di passare al prossimo punto devo dire qualcosa su quanto mi ha imputato l'Assessore Bencini, domani andrò a risentirmi la registrazione perché forse ho detto una cosa che non era mia intenzione dire, il riferimento a parole inutili era più rivolto a quella che è la professione del Consigliere Borgheresi che tende a infiocchettare con parole che potrebbe fare a meno di dire e fare i discorsi più brevi, comunque se così fosse mi scuso ma non credo che in ogni caso la gestione di questo consiglio comunale sia una gestione che impedisca la discussione e che sia anti democratica; se così fosse i consiglieri sanno come fare per rimediare.

## **Punto 7 Area governo del territorio servizio di distribuzione del gas naturale – deliberazione in merito alla proprietà delle reti e degli impianti di distribuzione del gas naturale.**

Il Sindaco è uscito. *Consiglieri presenti: 12;*

### **Assessore Pratesi**

Torniamo a una questione concreta di cui abbiamo parlato piuttosto velocemente anche in commissione perché è una delibera che verrà proposta, in parte è stato già fatto, nei consigli comunali di tutta la zona del nostro ATEM dell'ambito territoriale minimo che fa riferimento alla gara del gas che dovrà essere fatta a breve.

Come succede per la gestione dei vari servizi ci sono le condutture che portano gas nelle nostre abitazioni che devono essere gestite da un gestore, quindi la gara che verrà fatta presto dovrà tener conto di alcune caratteristiche geometriche e tecniche, in particolare è stato scelto per la nostra zona il comune di Firenze come capofila per gestire l'analisi dell'esistente e affidarle per la successiva gara.

Attualmente è stato fatto un affidamento per la gestione delle reti, nel nostro comune è stato fatto un lavoro eccellente da parte dell'ufficio tecnico che ha potuto fare una ricognizione delle reti esistenti, in particolare la maggior parte delle reti multi km sono direttamente proprietà del gestore attuale che è proprietario della rete.

Ci sono però due tratte, una ai Giani e una a Mezzana che invece sono proprietà del comune di Pontassieve, quindi l'operazione consiste nel riconoscere gli allegati che avete visionato in cui si dettaglia lo stato delle reti esistenti e di prendere atto della corretta attribuzione e dare mandato agli uffici di iscrivere queste due porzioni di rete al patrimonio perché nella gara successiva riconosceremo il loro valore; l'agenzia che ha fatto lo studio lo stima in 70 mila euro e quando verrà fatta la gara pubblica verrà deciso da parte del comune se vendere la proprietà o darla in affitto.

Chiedo al consiglio comunale di esprimersi su questo.

### **Presidente**

Se non ci sono interventi metto in votazione.

- *Consiglieri presenti: 12;*
- *Consiglieri votanti: 12;*
- *Consiglieri favorevoli: 12;*

*Il Presidente, constatato l'esito della votazione proclama il provvedimento approvato all'unanimità.*

*Per l'immediata esecutività stessa votazione: 12 Consiglieri presenti e votanti, 12 voti favorevoli.*

**Punto 8 Ufficio del consiglio art. 36 del regolamento del consiglio comunale-  
interrogazione su: “incendio area Brunelleschi alle Sieci” presentata dai consiglieri  
Simone Gori e Claudio Cherici del gruppo consiliare del M5S.**

Il Sindaco è rientrato in aula. *Consiglieri presenti 13.*

**Consigliere Gori**

Abbiamo fatto questa interrogazione perché il 9 gennaio c'è stato un incendio all'area Brunelleschi dove è bruciata una parte del capannone dove era il magazzino, noi avevamo fatto nel 2015 una interrogazione per sapere il censimento e lo stato di usura per l'amianto in area ex ceramiche Brunelleschi a Sieci. L'Assessore ci rispose che su quell'area non essendo di proprietà comunale era stato presentato un progetto dal curatore fallimentare, che per la rimozione dell'amianto nell'area doveva essere venduta l'area; ciò non è andato a buona fine e l'area è rimasta nella stessa condizione.

Noi abbiamo fatto una richiesta atti subito dopo l'incendio chiedendo al Sindaco se c'era un verbale dei vigili del fuoco per capire cosa era successo; i vigili del fuoco hanno detto che sono intervenuti e hanno spento l'incendio in mezzora, era bruciato il polistirolo dei pancali come aveva già detto il Sindaco in un suo post; quanto ci ha fatto riflettere un po' è quanto è stato detto, che nell'edificio interessato dall'incendio la copertura era in eternit ma che era già crollata in precedenza.

Noi siamo andati a cercare delle foto e abbiamo trovato questa abbastanza recente dove si vede che l'area di tutto il tetto è in ottime condizioni, nel senso che non ha crepe che possono dire che il tetto possa essere caduto in precedenza, e infatti si vede bene che sul tetto ci sono ancora i camini in piedi che determinano il fatto che il tetto ha una certa sostanza, quindi vorremmo capire; questa è la fine dell'incendio dove si vede che si è formata una voragine sopra il tetto che secondo i vigili però esisteva già; non metto in dubbio la valenza dei vigili, ma vedendo la foto con uno zoom si capisce che la struttura del tetto era intatta, si vede che la parte di amianto è molto compromessa, e quanto vogliamo è capire perché hanno i vigili detto che era crollata in precedenza; chiediamo quindi quali sono gli elementi che determinano questa cosa.

Il dubbio che abbiamo è come mai nonostante sia bruciato dell'amianto, il Sindaco non abbia preso dei provvedimenti come quando c'è un incendio che vieta l'uso di stare all'aperto e altre indicazioni prima di sapere cosa sta bruciando e cosa si potrebbe respirare.

È intervenuta l'ARPAT di cui non abbiamo ancora il resoconto ma vorremo capire quanto potrebbe essere stato l'inquinamento e quanto potrebbe essere stato nocivo questo fumo che è uscito.

Le domande sono queste: perché vista la situazione non si sono presi provvedimenti più cautelativi nel rispetto della cittadinanza, entro quanti giorni ARPAT invierà il proprio verbale riguardo il sopralluogo effettuato in data 11.1.2018, se ci sono state da parte dell'amministrazione comunicazioni nei confronti dei proprietari dell'area in oggetto o del curatore, se erano state presentate in passato denunce circa la presenza nella struttura di persone non autorizzate all'accesso, in sintesi occupazioni abusive, se siamo in possesso di una qualche documentazione precedente all'incendio dove sia possibile valutare lo stato di tetto.

**Sindaco**

Cerco di fare una relazione di quanto accaduto per poi soffermarmi sulle cose che sono state richieste nell'interrogazione.

L'incendio si è sviluppato in una porzione limitata del magazzino adiacente la rete ferroviaria che presentava, e qui ci basiamo sulla relazione dei vigili del fuoco, io quando sono arrivata sul posto intorno alle 6:30 del pomeriggio era buio quindi l'incendio era già spento, e ci siamo rapportati con i vigili del fuoco, c'è stata questa interlocuzione che ci ha portato a dare una comunicazione successiva. Io sono arrivata alle sei però i vigili urbani e i carabinieri erano già presenti, anche la

protezione civile, praticamente i nostri vigili sono arrivati per primi, prima anche che arrivassero i vigili del fuoco, per seguire le operazioni insieme a loro.

L'incendio si è sviluppato in questa porzione limitata di magazzino adiacente la linea ferroviaria che presentava, come risulta dalla comunicazione del comando dei vigili del fuoco di Firenze pervenuta il giorno successivo, la copertura in eternit già crollata in più punti. Questo è il verbale che i vigili del fuoco mi scrivono, non so qual è il motivo per cui loro scrivono questo, presumo che abbiano guardato la condizione, innanzitutto sono arrivati per primi e molto velocemente e avranno guardato la condizione delle coperture limitrofe dove in alcuni punti c'è un po' di danneggiamento e avranno ipotizzato che anche lì ci fosse stata questa copertura danneggiata, e probabilmente lo era, magari c'erano dei punti piccoli di fessurazione che hanno anche favorito l'incendio.

Ricordo a tutti che l'area ex ceramiche Brunelleschi di Sieci è di proprietà privata e che è in corso la procedura fallimentare; a seguito di un intervento della procura relativo a molteplici aspetti ambientali nel 2012 quando era in corso la procedura di concordato preventivo, i liquidatori della proprietà e dell'azienda provvidero all'allontanamento di parti dei rifiuti presenti nell'area, perché in quell'area non c'era solo l'eternit, ma di una serie di rifiuti, c'erano soprattutto dei contenitori con sostanze che erano potenzialmente pericolose; quindi la procura impose l'allontanamento di queste sostanze e i liquidatori effettuarono la verifica dello stato delle coperture riscontrando la necessità di procedere alla bonifica presentando uno specifico progetto alla Asl.

Il progetto di messa in sicurezza strutturale per consentire l'intervento di bonifica fu presentato in comune ma ancora oggi per motivi di carattere economico la curatela non ha potuto dar corso allo stesso progetto di bonifica e rimozione delle coperture. L'ufficio ambiente ha seguito costantemente l'attività del curatore fallimentare; rispetto a quanto chiedeva nell'interrogazione il consigliere, ovvero se c'è stato uno scambio di informazioni e di contatti con la curatela, il curatore stesso si è impegnato a più riprese a cercare di trovare le risorse per procedere all'attuazione del progetto senza però ancora avergli dato corso.

Torno all'evento della vicenda, l'incendio è stato domato dalle numerose squadre di vigili del fuoco intervenute nel giro di pochi minuti e come risulta dalla comunicazione pervenuta dai vigili il crollo della porzione viene attribuito per circa 50 m<sup>2</sup> a un precedente crollo anche parziale di questa struttura o comunque per fessurazioni tali da aver favorito un effetto camino dove il fuoco trova questo sfogo, con la situazione documentata da ampio repertorio fotografico con fiamme visibili dall'esterno. Si dice però presumibilmente quando si fanno queste considerazioni. Ma probabilmente è andata in questo modo.

In sede di sopralluogo i responsabili delle squadre dei vigili del fuoco hanno affermato che l'incendio ha interessato pancali di legno, materiale plastico e cartaceo abbandonato nel magazzino e che l'incendio è stato domato in pochi minuti.

L'allarme è scattato prontamente verso la polizia ferroviaria che ha interrotto il transito dei treni per circa 30 minuti, sul posto sono intervenute la polizia municipale, i carabinieri e la protezione civile, successivamente è arrivato anche il curatore che ha interloquito con il nostro comandante della polizia municipale e il comandante dei vigili del fuoco.

Rispetto alla domanda su perché non sono stati presi dei provvedimenti, la tempistica è stata rapidissima per l'intervento dei vigili del fuoco quindi non c'è stato nemmeno il tempo di fare niente anche perché il pericolo è nel momento in cui l'incendio è in corso.

Faccio un esempio, su questo ci guida chi interviene, cioè i vigili del fuoco che sono sul posto, e vi faccio un esempio accaduto proprio a Sieci un anno fa quando c'è stata una fuga di gas a causa dell'incidente con l'escavatore che ha colpito un tubo di media pressione che ha generato uno stato di allarme che ha portato all'arrivo dei vigili del fuoco; questi immediatamente ci hanno detto quale era il comportamento da tenere e abbiamo evacuato in poco tempo 200 famiglie, quindi ci hanno guidato in questo senso.

In questa situazione i vigili del fuoco per la velocità con cui è stato risolto l'incendio non hanno reputato di chiederci di attivare procedure cautelative da mettere in atto durante il corso dell'incendio.

Una volta spento l'incendio intorno alle 17 l'ufficio stampa del Comune ha provveduto ad emettere un comunicato sulla base delle informazioni ricevute dagli intervenuti in particolare rispetto al fatto che non erano stati rilevati rischi per la salute in considerazione della velocità e brevissima durata e dell'entità dell'incendio stesso.

In più c'è stata quella informazione relativa alla copertura che è stata riportata nel comunicato che avete anche visto anche voi perché avete il verbale di vigili del fuoco. Io sono arrivata quando la luce non c'era più e non ho avuto modo di verificare.

ASL e ARPAT sono state informate subito e hanno programmato nei giorni successivi le necessarie verifiche; ARPAT ha effettuato il sopralluogo l'11 gennaio alle 10 alla presenza del dirigente Degli innocenti, del comandante della polizia municipale e di un agente e di un rappresentante della curatela che ha partecipato a un sopralluogo di ARPAT. Hanno inoltrato la relazione in data 16 gennaio via PEC, e solo in occasione di quel sopralluogo si è constatato che una porzione delle lastre di copertura era stata probabilmente toccata dalle fiamme e dal fumo caldo determinando un allargamento delle preesistenti strutture cui faceva riferimento il verbale dei vigili del fuoco, rilevate anche in altre zone del magazzino non interessate dall'incendio come risulta dalla comunicazione del comandante della polizia municipale che è stata nel frattempo prodotta.

La curatela fallimentare è stata subito avvertita, è intervenuta sin dal giorno dell'incendio prendendo atto della situazione determinata dall'evento; in occasione del sopralluogo di ARPAT su convocazione del comune era presente un rappresentante della curatela. Nei giorni successivi la curatela ha fatto pervenire tutta la documentazione in suo possesso relative all'attività di smaltimento effettuate fin dall'avvio del procedimento a partire dal 2011 e l'ufficio ambiente è in contatto continuo con la curatela per aggiornare l'ordinanza che già a suo tempo era stata emessa e sulla quale ci sono stati dei provvedimenti relativi ai rifiuti pericolosi presenti in loco; tenuto conto di quanto comunicato da ARPAT in esito al sopralluogo effettuato l'11 gennaio scorso.

ARPAT nella sua relazione fotografa la situazione e ci chiede di aggiornare la nostra ordinanza quindi l'ufficio ambiente insieme alla polizia municipale sta lavorando ad un aggiornamento dell'ordinanza che già c'era ma che riemetteremo secondo le disposizioni che ci ha consegnato ARPAT.

Riguardo alle segnalazioni di presenza di persone all'interno della struttura ne erano a conoscenza sia la polizia municipale che i carabinieri che già nelle settimane precedenti erano intervenuti a più riprese facendo anche un intervento congiunto allontanando le persone che erano state trovate all'interno della struttura, quindi nel periodo prima dell'incendio non c'erano state ulteriori segnalazioni; sono persone che sfuggono, entrano e dormono lì ma durante il giorno non ci sono e infatti l'azione coordinata l'hanno dovuta mettere in atto la mattina presto altrimenti non riuscivano a localizzare queste persone per identificarle.

Altra cosa che la polizia municipale ha chiesto, magari questo era un aspetto meno inerente ad ARPAT, e l'hanno sottolineato loro, nei confronti della curatela hanno chiesto di provvedere a un'adeguata recinzione e messa in sicurezza dell'area per evitare che persone si potessero inserire nell'area stessa e creare difficoltà perché la preoccupazione maggiore di ARPAT non è stata tanto per l'evento in sé, la situazione di pericolo si rileva qualora si dovessero essere eventi particolari come quando c'è stata una tromba d'aria, cioè un evento che può prendere quel materiale e portarlo fuori da lì evidenzia il pericolo e per questa ragione ci chiede di aggiornare l'ordinanza con una serie di provvedimenti e lo stiamo facendo; informeremo i consiglieri non appena emetteremo l'ordinanza.

### **Consigliere Gori**

Ringrazio il sindaco per le informazioni precise che ci ha dato.



**Presidente**

Con questo atto si chiude consiglio comunale del 25.1.2018.

---

**Il Presidente esaurito l'O.d.G. alle ore 22:21 scioglie la seduta del Consiglio Comunale del 25 Gennaio 2018.**

**Il Presidente del Consiglio  
Luigi Fantini**

---

**Il Segretario Comunale  
Dott. Ferdinando Ferrini**

---